PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Mercoledì 10 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 900, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 12079

NUOVO SUCCESSO AUSTRO-GERMANICO SUI CARPAZI

L'Inghilterra nella lotta con la Germania e con la Turchia

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Un successo degli alleati sui Carpazi

Centinaia di prigionieri russi - Attacchi russi respinti - Wama occupata

VIENNA 9 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 9 febbraio 1915, mezzodì:

Nella Polonia e nella Galizia occidentale nessun cambiamento. Combattimenti d'artiglieria.

Nei Monti boscosi appena ieri è riuscito alle truppe alleate di prendere, dopo parecchi giorni di combattimento, una località difesa ostinatamente dai russi e situata a nord della sella di Wolovec. Furono fatti numerosi prigionieri e furono conquistate molte munizioni e materiale da guerra.

Sul resto della fronte dei Carpazi combattimenti accaniti.

Nel settore occidentale parecchi attacchi russi naufragarono; caddero nelle nostre mani 340 prigionieri e tre mitragliatrici.

L'avanzata nella Bucovina progredisce. Wama è stata occupata da noi.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

Situazione invariata

BERLINO 9 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale. 9 febbraio 1915. Teatro orientale della guerra:

Al confine della Prussia orientale furono nuovamente riportati alcuni piccoli successi locali. Del resto situazione invariata.

Il supremo comando dell'esercito.

Azione fortunata nel settore di Dukla

BUDAPEST 9 (N. cens.) Il corrispondente speciale del «Pesti Hirlap» comunica dal teatro settentrionale della guerra: «Il punto più notevole degli accaniti combattimenti nei Carpazi è costituito dall'importante battaglia che infierisce ormai da sei giorni nel settore di Dukla. Le nostre truppe hanno riportato qui già notevoli successi: hanno respinto non solo le truppe russe rinforzate da riserve che tentavano di erompere oltre le nostre linee, ma passando ad un contrattacco hanno già guadagnato notevole terreno».

Il quadro delle operazioni dai Beschidi alla Bucovina

VIENNA 9. La «Neue Freie Presse» reca: La presa di possesso dei passi dei Carpazi non seguì nello stesso giorno: i progressi fatti dalle nostre colonne sono quindi differenti. Il riparto che avanzava oltre il passo di Pantyr, fece i primi progressi: raggiunse al 24 gennaio la località di Rafailowa e respinse sanguinosamente i contrattacchi russi. I russi si ritirarono qui in una posizione più arretrata. Le nostre truppe inseguirono il nemico sconfitto; i loro progressi potrebbero aver facilitato l'avanzata dei gruppi operanti oltre il passo di Jablonica. Il passo di Uszok fu conquistato il 26 gennaio, al 29 furono occupati i passi di Vereczke e Volovec (Sella dei Beschidi). Dai comunicati del nostro Stato maggiore risulta che le nostre truppe e le tedesche hanno seguito il nemico che cedeva ed hanno guadagnato terreno in combattimenti vittoriosi. I comunicati dello Stato maggiore russo fanno comprendere che il nemico ha spedito considerevoli rinforzi nella regione di Turka-Lutowiska (34 chilometri a sud-ovest di Chyrow) e a Jasliska e Tylawa (Beschidi orientali). I comunicati ufficiali russi sono quindi obbligati a confessare movimenti regressivi delle truppe russe.

Lo Stato maggiore comunica oggi, che anche ieri si combattè dappertutto, nei Carpazi: non furono indicati, nemmeno oggi, nomi di località. Che la nostra avanzata fa progressi, è un fatto, di cui non può tardare a lungo la conferma ufficiale. Il nostro esercito continuò lungo il Dunajec i combattimenti contro le posizioni fortificate del nemico. I nostri mortai pesanti poterono ottenere buoni risultati anche ieri, nella regione di Tarnow. Lo Stato maggiore comunica, che bersagli viventi furono colpiti da bombe. Probabilmente fu colpita con i mortai da 30.5 una forte riserva russa: il risultato dovrebbe essere per noi veramente confortante.

La nostra offensiva procede rapidamente nella Bucovina, le nostre truppe entrarono sabato a Kimpolung. I russi si ritirarono in direzione di Gurahumora. Lo Stato maggiore comunica oggi, che colonne a.-u. hanno raggiunto la valle superiore della Suczawa. Si tratta probabilmente di quelle truppe che avevano occupato il 4 febbraio il settore di Izwor. Noi assistiamo così a' continui progressi delle nostre truppe nel grande settore tra la Bucovina e i Beschidi orientali.

Per preservare i piedi dei soldati dall'assideramento

VIENNA 9 (Corr. Bureau). Sotto il titolo «Preservate i nostri soldati dall'assideramento dei piedi», la direzione federale della Società austriaca della Croce Rossa pubblica un appello in cui è indicato come il mezzo più sicuro contro l'assideramento dei piedi l'uso di fascie di juta e stracci di stoffe impregnate. La Società si rivolge principalmente ai capi di ditte e fabbriche con la preghiera di inviare in dono il più presto possibile tali stoffe nella maggior quantità possibile.

Fiducia turca nel successo finale degli Imperi centrali

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). L'«Ikdam» rileva, specialmente in un riassunto sulla situazione delle potenze centrali, l'efficace attività della Germania per mare, i successi dell'esercito austro-ungarico, la splendida situazione finanziaria dell'Austria-Ungheria e della Germania e le difficoltà derivanti alla Triplice intesa. Il giornale esprime ferma fiducia nel futuro successo finale delle potenze centrali.

Un colloquio col principe di Bülow

VIENNA 9. Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: L'«Az Est» pubblica un'intervista che il suo corrispondente da Roma ha avuto col principe di Bülow. Scrive il corrispondente: «Quando gli accennai alla assurda notizia recata dalla stampa della Triplice Intesa, secondo la quale il principe avrebbe dichiarato al Governo italiano: «La Germania non avrebbe nulla in contrario a che la Monarchia a.-u. venisse distrutta» il principe disse ridendo e scuotendo la testa: «No, no! sono stato ministro per dodici anni, e cancelliere per nove anni, e non ho smentito che in casi assolutamente eccezionali! Scrivano del resto sul conto mio quello che vogliono. I giornali francesi, per esempio, scrissero che io, il giorno del mio arrivo a Roma, avevo offeso con la mia brutalità in tal modo gli uomini politici italiani, che essi non volevano assoluamente parlare più con me; gli stessi giornali affermarono un giorno dopo che io avevo, con la mia amabilità, avvinto ed incantato gli stessi uomini politici. Mi è assolutamente indifferente quello che scrivono sul conto mio. Inoltre sarebbe altrettanto superfluo di confutare queste affermazioni insensate quanto se io volessi dimostrare, che io, come Caino, non ho ucciso mio fratello. Noi, che sappiamo quale fedele cooperazione, quale assoluta unità di sentimenti e di azioni esistano tra la Germania e la Monarchia a.-u., non possiamo far altro che ridere di cuore di queste ingenue calunnie. Noi sappiamo che la Germania non abbandonerà la Monarchia a.-u. altrettanto quanto la Monarchia a.-u. non desidera di conchiudere una pace separata, come scrivono i nostri nemici. Tutte queste sono vuote chiacchiere, da non prendersi sul serio. Io confido nella saggezza e nel criterio dei circoli dirigenti italiani: spero che troveranno anche per il futuro la retta via e la batteranno. E non dubito che gli austriaci e gli ungheresi faciliteranno al Governo e al popolo d'Italia il compito di vivere anche per il futuro, in buona pace e armonia con le Potenze centrali».

Alla Camera prussiana

BERLINO 9 (Corr. Bureau). Oggi la Camera dei deputati si è nuovamente radunata per sbrigare il bilancio per l'anno 1915 ed alcuni disegni di legge connessi alla guerra. Le gallerie e l'aula sono bene frequentate. Tra i deputati si notano molti in uniforme grigia da campo, tra loro parecchi feriti.

Il presidente conte Schwerin-Lowitz apre la seduta con un discorso, in cui tributa piena lode al valore incomparabile ed alla resistenza ammirevole delle truppe. Egli dice: «Noi combattiamo per la nostra esistenza, per l'essere o non essere, per tutto l'avvenire economico, culturale e nazionale. Perciò non vi sono sacrifici, non vi sono rinunce».

Quindi la Camera comincia la prima lettura del bilancio. Il ministro delle finanze dott. Leutze prende la parola per il suo exposé e dice tra altro: «Mai un popolo pacifico è stato aggredito in forma più vergognosa del nostro e mai il nemico ha sbagliato più radicalmente che in questa aggressione». Il ministro dichiara che l'economia dello Stato è stata altamente colpita dalla guerra ed accentua che è stata presa una serie di misure per ricondurre nuovamente nelle vie normali la vita economica, che allo scoppio della guerra minacciava in genere di fermarsi d'un tratto. La guerra con i suoi bisogni risultò essere non soltanto un elemento distruttore, ma anche una fonte di nuove occasioni di lavoro e d'occupazioni. Lavoro e guadagno ce ne sono assolutamente per tutti.

I ministro passa quindi a discutere i singoli capitoli del bilancio e dice: «Sebbene il movimento passeggeri deve essere naturalmente diminuito, pure lo sviluppo del movimento merci è un attestato eloquente del modo in cui fortemente comincia a pulsare di nuovo la vita economica. Le entrate delle imposte dirette ed indirette diminuirono poco causa la guerra, tuttavia l'importo mancante non sorpasserà quello che abbiamo già avuto nei tempi di pace meno favorevoli economicamente».

Il ministro rileva le spese considerevoli per la Prussia orientale ed accentua che le grandi spese si avranno appena dopo la stipulazione della pace; accenna ai disegni di legge presentati, con cui si chiedono 110 milioni di marchi per soccorsi ai comuni, nonchè per l'assistenza di guerra. Il compito più importante che incombe alla direzione dell'Impero è quello di garantire la nutrizione del popolo. Per fortuna l'agricoltura tedesca è così capace da essere assolutamente nella possibilità di provvedere il paese di pane e di carne. «Noi abbiamo grano per pane e viveri sufficienti - disse -, noi possiamo sostenere la guerra fino alla fine gloriosa».

Il ministro continua: «La vecchia Prussia e l'Impero germanico non periranno in questa guerra e resteranno quello che erano: un asilo della morale, della cultura, dell'adempimento del dovere e del fedele lavoro. Essi usciranno da questa guerra più forti che mai. Anche i contrasti politici perderanno in asprezza, ne sono convinto».

L'«exposé» del ministro delle finanze è accolto da fragorosi applausi.

Il deputato Hirsch fa a nome dei socialisti una dichiarazione, secondo la quale il partito mantiene il suo punto di vista assolutamente negativo di fronte alla politica del Governo, che nelle sue linee fondamentali essenziali è rimasta invariata, ma in questo serio tempo, alla prima lettura del bilancio, rinuncia alla discussione con carattere di polemica di partito. Il partito non può però tralasciare di chiedere già oggi in modo deciso che il Governo tragga dalla situazione creata dalla guerra le conseguenze politiche inevitabili, richieste dalle più vaste masse popolari. Il partito domanda in prima linea la conversione della politica di fronte alla classe operaia ed eleva pur sempre la più vibrata protesta contro la oppressione politica delle minoranze nazionali, come essa si manifesta nella politica riguardo ai polacchi. Il partito domanda che il Governo nella presente sessione adempia il più importante di tutti i compiti di politica interna: l'introduzione del suffragio universale segreto e diretto.

Il deputato Hezdebrandt (conservatore) dichiara in nome degli altri partiti: Anche noi abbiamo lagni, desideri e proteste e ci riserviamo di discutere le proteste a tempo e luogo, dove cioè sarà opportuno secondo la nostra opinione. In questa situazione, in cui vediamo da mesi scatenata contro la patria tedesca una guerra quale non vide mai il mondo, la nazione domanda che sia manifestata la compattezza di tutto il popolo prussiano, come richiedono le straordinarie condizioni presenti. Il popolo prussiano è pronto a fare in questa situazione ogni sacrificio.

Il deputato Liebknecht (socialista): Lei non ha nessun diritto di parlare in nome del popolo! (Clamorose grida di pfui).

Il deputato Hezdebrandt: Anche noi sappiamo valutare il valore della pace. Ma non si tratta di pace sollecita, bensì di una pace duratura (vive approvazioni), di una pace che assicuri i frutti che abbiamo guadagnato in questa gigantesca lotta per la nostra patria tedesca. Il compito di questa ora è: lavoro, adempimento del dovere, fare sacrifici, combattere, vincere, stare tutti concordi! Ciò è quanto il popolo prussiano chiede da quest'ora. (Clamorosi applausi, vivaci battimani nell'aula e nella galleria).

Il bilancio è quindi assegnato alla commissione al bilancio; la seduta si chiude. Prossima seduta lunedì.

Il congedo di Bilinski dal suo ministero

VIENNA 9 (Corr. Bureau). Gli impiegati del ministero comune delle finanze e della sezione bosno-erzegovese si raccolsero oggi per accommiatarsi dal ministro dott. cav. de Bilinski. Il caposezione Taloczy ha rivolto al ministro un discorso. Bilinski ringraziò con parole commosse.

IL BLOCCO TEDESCO DELL'INGHILTERRA

Discussioni e commenti

Quale sarebbe l'atteggiamento dei neutrali

VIENNA 9. La «N. F. Presse» reca: I circoli diplomatici si sono fatti suppergiù il seguente concetto dei passi che le potenze neutrali del Mare del Nord e del Baltico prenderanno di fronte all'azione annunziata dalla Germania. I neutrali, prima di tutto, come hanno protestato a suo tempo contro la chiusura del Mare del Nord compiuta dall'Inghilterra, faranno ora rimostranze contro la Germania. Queste rimostranze saranno, come nel primo caso, tenute in un tono molto prudente e dettate dal desiderio di non sollevare un conflitto. Inoltre i neutrali procureranno di ottenere dall'Inghilterra una spiegazione se sia stato veramente consigliato ai piroscafi inglesi di garantirsi, issando abusivamente bandiera neutrale. Si attende una smentita inglese oppure una contestazione dell'ordine da parte dell'Ammiragliato inglese. Di fronte alla Germania i neutrali faranno risaltare che le loro navi battono non soltanto la bandiera nazionale, ma anche la bandiera speciale della società di navigazione alla quale appartengono, e se ciò non è stato ancora fatto, potrebbe però essere reso obbligatorio. Una nave inglese dovrebbe quindi, per trarre in errore i tedeschi, battere due bandiere false.

Del resto i neutrali attenderanno quello che realmente succederà dopo il 18 febbraio. Per l'analogia del procedimento verso l'Inghilterra chiederanno in ogni singolo caso nel quale si sentiranno molestati, una riparazione, eventualmente un risarcimento. Però non riuscirà all'Inghilterra di aizzare i neutrali contro la Germania nemmeno in via diplomatica. Un procedere comune dei neutrali non è verosimile, astrazione fatta per i tre Stati scandinavi, i quali si sono uniti rispetto ad alcune questioni riguardanti la loro navigazione mercantile.

L'esportazione danese e svedese per l'Inghilterra, continuerà

LONDRA 9. Si apprende che l'ufficio danese dell'esportazione ha deliberato di continuare come prima le sue esportazioni in Inghilterra. Pure tutte le principali linee di navigazione olandesi hanno deciso di continuare anche dopo il 18 febbraio le partenze, come al solito, per l'Inghilterra e per gli altri paesi. Le compagnie di navigazione a vapore svedesi annunciano di aver presa la stessa decisione.

Aspro commento tedesco ad una protesta attribuita a Wilson

BERLINO 8. L'ufficioso «Lokal Anzeiger» così commenta la notizia data dal corrispondente della «Morning Post» da Washington di una probabile energica protesta degli Stati Uniti contro l'annunciata nuova azione della marina germanica contro il commercio britannico:

«Se il Governo di Washington abbia veramente i pensieri, le intenzioni e le vedute che gli vengono attribuite resta a vedersi. Se così fosse, in realtà verrebbe a formarsi una poco confortante situazione interna negli Stati Uniti. Ma questo è un affare di Wilson. A noi importa unicamente dichiarare che non ci ritrarremo dinanzi ad alcuna minaccia. Non siamo dei bambini che si possano spaventare con parole o visacci. Prima di parlare riflettiamo e allora sappiamo ciò che vogliamo. Si intende che prima della dichiarazione dell'ammiragliato tedesco, tutte le possibilità, anche le più remote e le più insensate, furono prese in esame. Il comando tedesco non ritira le dichiarazioni dinanzi a gesti di intimazioni di neutrali ostili. Abbiamo detto; e questo è tutto quanto si doveva dire se la «Morning Post» riferì il vero. Ma sinora ci sembra più verosimile che la notizia sia figlia del desiderio».

Argomentazioni del „Times"

LONDRA 9. Il «Times», nell'articolo di fondo di ieri, nota che nessuno Stato ha insistito come la Germania sulla condizione che un blocco non può essere valido se non è effettivo, ossia appoggiato da adeguate forze navali. Il giornale nota che il testo del progetto ufficiale tedesco, sottoposto a suo tempo alla conferenza navale internazionale di Londra, diceva che il blocco per essere valido deve essere effettivo. E si precisava che un blocco è effettivo solo quando è mantenuto da una forza navale la cui importanza e la cui posizione realmente impediscono ogni comunicazione fra il mare e la costa marina bloccata.

Inoltre il progetto tedesco era chiarissimo anche per quanto riguarda il salvataggio degli equipaggi, dicendo testualmente: «Prima della distruzione della nave, l'equipaggio deve essere salvato». Anche per le carte di bordo si stabiliva che dovessero essere messe al sicuro, allo scopo di accertare la validità della cattura.

Perchè il cotone sia dichiarato contrabbando

BASILEA 8 (Corr. Bureau). Le «Baseler Nachrichten» annunciano da Londra, che una grande parte della stampa inglese ha iniziato una vivace agitazione perchè il cotone sia dichiarato contrabbando.

L'accordo finanziario della Triplice Intesa
Un anticipo alla Russia

MILANO 9. Il «Corriere della sera» ha da Londra: La parte finanziaria del comunicato sulla riunione dei tre ministri è interpretata dalla stampa nel senso che - contrariamente a tutte le voci di un prestito internazionale emesso in comune dalle tre Potenze - un tale prestito internazionale non è contemplato e che dovrà soltanto essere emesso un prestito in nome delle Potenze alleate per coprire gli anticipi fatti o da fare ad altri Stati.

Secondo quanto dice il «Times» per spiegare più chiaramente questo punto, è stato riconosciuto che qualsiasi forma di prestito in comune sarebbe stato un errore. I tre ministri delle finanze hanno semplicemente raggiunto un'intesa che riguarda gli anticipi alle nazioni che sono ora in guerra o che potranno domani entrare in lotta accanto agli alleati. Per questi anticipi le tre grandi Potenze daranno uguali garanzie; il denaro per questi anticipi non sarà, almeno per il momento, raccolto con l'emissione di un prestito in nome delle tre Potenze, ma colle risorse proprie di ciascuna di esse. Ciò significa che la Potenza che ha risorse finanziarie più floride farà ciò che le altre non possono fare.

Dal tono delle interviste concesse dal ministro russo delle finanze e dal fatto che egli sta per giungere a Londra per sistemare i particolari dell'accordo già preso per ristabilire il cambio russo a Parigi, si ritiene che i provvedimenti adottati includeranno un anticipo al Governo russo da parte dei suoi alleati. Di questa opinione è il «Daily Chronicle», il quale nota che un precedente considerevole anticipo di questo genere fu fatto dall'Inghilterra alla Russia lo scorso anno allo scopo di metterla in grado di pagare l'interesse dei suoi debiti e di trovare il denaro per gli acquisti della Russia nell'Impero britannico e nei paesi neutrali. Ma l'anticipo attuale dovrà essere di maggiore entità.

Un movimento contro i „camerieri nemici"

LIVERPOOL 9 (Corr. Bureau). In una adunanza tenuta qui dagli addetti inglesi di hotels e ristoratori, fu approvato un ordine del giorno, in cui si protesta energicamente contro l'intenzione del ministero dell'interno di rilasciare sudditi di Stati nemici internati per procurare personale di servizio agli hotels. Si vuole fare appello al pubblico, perchè non si facia servire da camerieri nemici.

Sceicchi decorati dal viceré delle Indie

LONDRA 9 (Corr. Bureau.) Il viceré delle indie lord Hardinge, che è partito per il Golfo Persico, distribuì colà onorificenze agli sceicchi, che meritavano un premio per i loro servigi resi a Barein, Koveit e Mohammar.

L'amministrazione giapponese a Tsing-Tao

TOKIO 8 (Corr. Bureau.) Secondo notizie dei giornali, l'amministrazione militare di Tsingtao pubblica tariffe doganali che concordano con quelle tedesche finora vigenti. Contemporaneamente furono rese pubbliche le nuove ordinanze sull'uso degli impianti portuali.

La guerra in Francia

„Nulla da comunicare" dice il rapporto tedesco

BERLINO 9 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 9 febbraio 1915. Teatro occidentale della guerra:

Non vi è nulla di essenziale da comunicare.

Il supremo comando dell'esercito.

Violento fuoco d'artiglieria tedesco contro miniere e una stazione

PARIGI 9 (Corr. Bureau). Il «Temps» comunica: I tedeschi hanno aperto un violento fuoco d'artiglieria contro le miniere di Mazimgarbe-Bethune e contro la stazione di Bullz-Grenay per impedire movimenti di truppe. Il danno materiale è considerevole.

Gli inglesi hanno perduto finora 104.000 uomini

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni, il presidente dei ministri Asquith comunicò che le perdite di tutte le classi di rango dell'esercito inglese sul teatro occidentale della guerra, furono fino al 4 febbraio di circa 104.000 uomini.

Truppe indiane muovono al fronte

LIONE 9 (Corr. Bureau). L'«Express Republicaine» annuncia: truppe indiane sono passate ieri da Lione dirette per la Francia settentrionale.

Il bilancio di guerra inglese

COPENAGHEN 8 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» reca da Londra: La discussione del bilancio di guerra, che comincerà domani alla Camera dei Comuni, avrà un carattere fino ad ora sconosciuto. Il bilancio di guerra è diviso in cinque gruppi, e per ciascuno di questi si voterà soltanto sopra l'importo fittizio di 1000 lire sterline, votazione con la quale in realtà si deciderà sulla parte relativa del bilancio. Così si potrà tener nascosto il vero ammontare delle spese progettate, il cui importo sarà reso noto soltanto quando si chiederanno nuovi importi per scopi di guerra. Del resto si dice che i 350 milioni di lire sterline votati recentemente coprano le spese di guerra fino al luglio.

LA GUERRA DELLA TURCHIA

LO SCONTRO AL CANALE DI SUEZ
Commenti della stampa turca

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). Nei loro articoli sulle prime operazioni al canale di Suez, i giornali turchi dimostrano grande ottimismo e certezza di successo, accentuando le difficoltà che si oppongono agli inglesi di difendere l'Egitto dall'una parte contro l'esercito turco, dall'altra parte contro le forze dei senussi e contro la popolazione indigena, che al primo successo decisivo dell'esercito turco si solleverebbe contro il dominio inglese.

Il «Tanin» accenna a certi sintomi inquietanti per gli inglesi, come la distruzione della tipografia e della redazione del giornale anglofilo «Almokattan», che si pubblica al Cairo, e le pene corporali, che i sacerdoti dovettero soffrire, perchè nelle preghiere del venerdì vollero pronunciare invece del nome del califfo quello del falso khedivè.

Inoltre il «Tanin» rileva l'importanza dei successi turchi nella Mesopotamia e specialmente dell'occupazione della città persiana di Havis, situata 70 chil. a nord di Mohammara.

Il giornale apprende che gli inglesi, convinti di non poter far nulla ad Irak, e comprendono il pericolo che minaccia Bassora, e cominciano a maltrattare i musulmani.

I russi devono giungere i primi a Costantinopoli

BASILEA 9 (Corr. Bureau). Secondo le «Baseler Nachrichten», un articolo di fondo del «Riec» di Pietrogrado, che del resto in diversi punti presenta tracce dell'opera della censura, spiega quanto pericoloso sarebbe per la Russia che le flotte inglese e francese arrivassero a Costantinopoli. L'esercito russo deve giungere primo nella capitale turca.

PIETROGRADO 8 (Corr. Bureau). Il capo dei «kadetti» Miliukoff ha tenuto qui un discorso sulla guerra e l'intelligenza europea, nel quale accentuò la necessità che la guerra continui fino alla vittoria della Russia.

Per quanto concerne i combattimenti contro la Turchia, disse che è necessario per la Russia occupare Costantinopoli e gli Stretti. Alla Russia non basta la neutralizzazione dei Dardanelli.

Nell'introduzione al suo discorso, Miliukoff accentuò che i caratteri degli avvenimenti guerreschi si sarebbero peggiorati dall'inizio della guerra e che il morale sarebbe andato perduto. Di fronte a ciò sarebbe necessario rafforzare nuovamente i sentimenti con ragioni logiche. Ciò hanno fatto gli alleati e ciò devono fare anche i russi.

Le modificazioni alla costituzione votate al Senato turco

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau.) Il Senato discusse oggi alla presenza dei più ragguardevoli membri del gabinetto, del successore al trono, di molti deputati alla Camera e di numeroso pubblico, il disegno di legge concernente la modificazione degli articoli 7, 43 e 102 della legge di costituzione. Il risultato della votazione ha dimostrato che il tentativo di Ahmed Riza bey di formare al Senato un gruppo d'opposizione non ha prospettive di riuscita.

Il divieto d'esportazione dall'Italia

ROMA 8. Con decreto in data di ieri è stata vietata l'esportazione delle seguenti merci:

Animali suini; salumi e carne di ogni specie, in qualsiasi modo conservata; conserve alimentari preparate con prodotti di vietata esportazione o contenenti tali prodotti in qualsiasi proporzione; castagne, pollame; olio di pesce o grasso di pesce; olio di palma; sego vegetale ed animale; grasso d'ossa; ammoniaca; solfato di ammonio e sale ammoniacale in genere; acido salicilico; pesce fresco, in salamoia e comunque conservato; legumi freschi; semi oleosi; ghiande, salse ed ogni altro prodotto atto all'alimentazione del bestiame, compresi i basei prodotti della macinazione dei cereali d'ogni sorta, lolla e pula di riso e i vinacciuoli.

Chiusura del porto di Genova all'esportazione

GENOVA 8. In seguito ad ingombro di merci, il porto di Genova è stato chiuso all'esportazione transoceanica.

L'ordine del giorno per la ripresa della Camera italiana

ROMA 9. E' stato pubblicato e distribuito l'ordine del giorno della prima seduta della Camera in questa ripresa di lavori parlamentari, seduta che si terrà, come fu a suo tempo stabilito, giovedì 18 febbraio.

L'ordine del giorno reca: 1. interrogazioni; 2. sorteggio degli uffici; 3. discussione del bilancio delle Poste per l'esercizio 1914-15.

Nell'ordine del giorno non figurano le «Comunicazioni del Governo», che erano invece comprese nell'ordine del giorno della precedente ripresa dei lavori parlamentari; ma è da notare che allora la Camera doveva essere ufficialmente informata della costituzione del secondo Gabinetto Salandra.

La lingua italiana parificata all'inglese a Malta

MILANO 9. Il «Corriere della Sera» ha da Malta: Oggi è stato disposto che le lingue italiana e inglese siano a pari condizioni obbligatorie negli esami per l'ammissione ai servizi civili in Malta. Il Governo imperiale ha infatti ritirato l'ordine col quale si imponeva la cosidetta libera scelta fra le due lingue in queste scuole dimostrando così la sua volontà di ristabilire lo studio della lingua italiana come pel passato. Le lingue inglesi ed italiana saranno poi rese obbligatorie anche per gli esami di ammissione nell'Università di Malta, e si prepara ora un nuovo regolamento universitario e liceale per la parificazione delle due lingue.

La soluzione dell'incidente di Hodeida
Come si svolse la consegna del console inglese

ROMA 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia Stefani reca da Massaua 5 corr.: Notizie giunte da Hodeida recano i seguenti particolari sulla consegna del console inglese: Il console italiano Secchi sbarcò il 6 corr. di mattina. Dopo che si fu recato al consolato, gli fu subito consegnato il console inglese Richardson. Poco dopo comparve davanti al consolato italiano il nuovo governatore di Hodeida con un seguito di 20 persone. Si issò quindi la bandiera italiana, cui furono prestati gli onori militari. Quindi il governatore fece una visita al consolato e presentò, accompagnato da impiegati e notabili, le sue scuse. Il cerimoniale si svolse nel modo più soddisfacente, in perfetta consonanza con le istruzioni date dalla Porta.

Dopo ricevuta questa visita, il console italiano fece imbarcare il console inglese sotto protezione italiana. Il console Richardson fu consegnato dal secondo capitano della «Marco Polo» a bordo dell'«Empress of India». Nella mattinata era arrivato un incrociatore ausiliario britannico per trasbordare il console Richardson ad Aden. Questo incrociatore, nonchè l'«Empress of India», che si trovava pure in rada, salparono immediatamente.

Lo sbarco del console Secchi, che fu salutato dalle salve del «Marco Polo», la consegna del console britannico, il suo rapido imbarco, che trascorse senza il menomo ostacolo e senza alcun incidente, e la forma solenne della visita fatta dal governatore al consolato italiano, fecero grande impressione sulla popolazione, e contribuirono efficacemente a rafforzare il prestigio italiano.

L'azione dei ribelli in Libia

ROMA 9 (Ag. Stefani). Dalla Tripolitania giungono notizie molto preoccupanti. Il capitano Voglino, che alla testa della sua banda era audacemente mosso da Iefren verso Gadames, con l'intendimento di rioccupare quel territorio, sembra che abbia dovuto prontamente retrocedere sia per la defezione di circa cinquanta dei suoi armati i quali aveva-

no abbandonato con armi e bagagli il loro campo, sia per aver avuto sentore che Gadames stessa è totalmente occupata da un cospicuo numero di ribelli.

Nè meglio stanno le cose a Misba, dove sembra che quel presidio sia fatto segno a frequenti e ripetuti attacchi da parte di quelle stesse orde che furono la causa del massacro di Sebka e che determinarono la precipitosa ritirata da Fezzan della colonna Miani. Riuniti ed ingrossati con nuovi sopraggiunti, costoro tentano di aprirsi un varco per potersi spingere verso il nord.

Il ribelle sirtico Sef el Nafer, che il Governo italiano liberò, scorazza per ogni dove, soffiando nel fuoco della rivolta.

I senussi e la guerra santa

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). Un parente del grande sceicco dei senussi Said Ali Sail, arrivato qui, dichiarò in un'intervista che non appena il «fetwa» per la guerra santa fu nota in Africa, tutti i musulmani con grande partecipazione dei senussi, si misero in marcia. Tra essi vi erano molti guerrieri tunisini e algerini. La notizia dello «aschihad» è diffusa già in tutta l'Africa. Said Alì Halil confermò le notizie dei primi successi dei senussi.

L'Arciduchessa Zita sta bene. VIENNA 9 (Corr. Bureau). Lo stato generale dell'Arciduchessa Zita è corrispondente alle circostanze, lo stato delle forze normale. Polso 78, temperatura 37.2. L'Arciduca neonato è sano e straordinariamente forte. - Firmato: dott. Peham.

CRONACA LOCALE

Ancora il pane quotidiano

In città corre con insistenza la voce di sequestri di pane, e con non meno insistenza si afferma che vi si sieno trovati calce, cemento e altri simili materiali da costruzione. Assunte informazioni, ci risulta che tutte queste voci sono fantastiche. Due soli sequestri di pane furono operati negli ultimi giorni: uno in un forno di Città vecchia, dove si trovò il pane internamente ammuffito per essere stato impastato con farina guasta; il secondo in un altro forno, dove il prodotto non corrispondeva alle più elementari regole igieniche per essere troppo poco cotto. Qui si sequestrarono non meno di 80 chili di pane.

Nel primo caso il fornaio aveva avuto il torto di usare la «farinella», cioè farina di frumentone. Ora è bene si sappia che la farinella è facilmente deteriorabile e che mentre è un buonissimo surrogato per i paesi di produzione, diventa dannosa quando viene insaccata, stivata in sacchi e soggetta ad un lungo viaggio, giacchè si riscalda e si inumidisce. Unico rimedio a questo inconveniente sarebbe l'arieggiare la farina: ma purtroppo nella maggior parte dei casi non si posseggono i locali adatti.

Dunque, nei sequestri di pane, non c'entrava la calce e non ci entrava il cemento. Se ad un fornaio impazzito saltasse il ticchio di adoperare tali robusti ingredienti per le sue miscele, il pubblico ne sarebbe del resto preservato subito, perchè la durezza di un tal pane resisterebbe e al coltello ed al dente. Non c'è dunque pericolo che alcuno debba farsi aprire lo stomaco per estrarne un pezzo di calcestruzzo o di calcinaccio.

Ciò non vuol dire che tutto il pane che si vende sia ottimo. Ce n'è del buono, e ce n'è di quello che provoca la legittima reazione del pubblico. Ciò dipende in parte dalla cottura, ed in parte dall'essere il pane lasciato o no riposare alcune ore dopo sfornato. Il pane di guerra non deve assolutamente essere venduto caldo: è necessario che esso riposi un poco e prenda aria, se lo si vuole più saporito e non nocivo allo stomaco. L'on. Chiaruttini, giorni or sono, ci aveva espresso il desiderio che le autorità fissassero un orario di lavoro per tutte le pistorie, in modo da lasciar trascorrere alcune ore tra la lavorazione e la vendita. Le autorità finora non credettero di occuparsi del quesito; tuttavia molte pistorie hanno adottato spontaneamente un nuovo orario per la panificazione. Il pane cotto di sera si vende nelle prime ore del mattino; quello del mattino s'incomincia a vendere verso le 10 antimeridiane; e quello che si fa prima del mezzogiorno è riservato alla vendita del pomeriggio. Con queste ore di riposo il pane migliora di molto, ed anche le massaie più ostili al pane di guerra riconoscono che è perfettamente accettabile.

Quando le miscele sono bene amalgamate, ben lavorate, e il pane cotto con forni ben caldi e poi arieggiato, non c'è alcun dubbio sul miglioramento della produzione. Conviene insistere sui forni ben caldi, giacchè i surrogati che si adoperano per la panificazione sono talmente umidi da non potersi fare a meno di ciò.

Il pubblico può adunque esigere che i fornai si attengano a queste prescrizioni e gli forniscano un pane di guerra ben fatto; ma non deve mettersi in testa le ubbie del cemento, della calce o dei quantitativi di terra che alcuni vorrebbero aver scoperto nel pane e che attribuiscono al nuovo tipo di sale ora usato. Il tipo di sale che si smercia oggi è bensì di qualità più oscura e meno depurato; ma non contiene affatto materie eterogenee che possano nuocere alla salute o influire sulla pasta del pane.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 50; dal dott. Carlo Ofenheimer e consorte cor. 15; dalla signora Afenduli-Morosini cor. 30; dal barone Giovanni Economo e consorte corone 50.

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dalla famiglia Haggiconsta cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar dal cons. aul. Antonio Ströhl cor. 10, dal sig. Paolo Ballarini cor. 10.)

Per onorare la memoria della signora Elena Richtzenhain dal signor Oscar Kohn cor. 10.

— Alla Croce Rossa pervennero: dall'avv. G. Wilfan per la vertenza Gullich-Verdier corone 10.22.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra. L'elargizione ieri pubblicata per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Resetar era della signora Luisa Ebner de Ebenthal, e non del cav. Natale Ebner.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 60.

Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto dal sig. R. Demai corone 10.

I rivenditori di via del Campanile

Via del Campanile, a poco a poco, quasi naturalmente, si è venuta trasformando in una continuazione del mercato di piazza del Ponterosso: ivi stanno accoccolate le pancogole, in doppia fila lungo i marciapiedi; e poi carretti e banchi che non finiscono più, di merciai ambulanti d'ogni genere: chincaglierie, fettucce, nastri, pantofole, terraglie, merletti d'Idria e cartoline illustrate. Da parecchio tempo il Consiglierato di Luogotenenza faceva le sue rimostranze al Magistrato Civico contro questo mercato, che esso dichiarava abusivo. La via del Campanile poteva tutt'al più servire da succursale alla vicina piazza per le verdure e le frutta; ma la licenza di tenervi altro mercato non era stata mai concessa dall'autorità industriale. Come fare però ad espellere da quel cantuccio propizio al guadagno tanta povera gente? Il Magistrato Civico temporeggiava, lasciava correre; ed intanto aveva prodotto gravame, che si trova tuttora in attesa di una decisione del Ministero.

Nello scorso dicembre però la Luogotenenza, attenendosi al par. 68 del Regolamento industriale, intimava al Magistrato che col 1. gennaio 1915 la via del Campanile dovesse essere sgomberata dai rivenditori, e precisamente sul tratto via S. Antonio-piazza del Ponterosso, dove si trovano i banchi di varia mercanzia. Il Magistrato, per aver tempo a studiare un nuovo collocamento di questa gente a cui pure si deve dar modo di campare la vita, chiese una dilazione del termine fino a tutto il mese di marzo; ma la Luogotenenza con successivo decreto accondiscese soltanto alla proroga fino al 23 di febbraio. Il Magistrato dovette quindi comunicare ai rivenditori un decreto di sgombero: e fu tra loro, lo si comprende, la più profonda costernazione.

Certamente ora il Magistrato si occupa di fissare nuovi posti ai venditori ambulanti, e ha già deciso che una trentina di essi trasferiscano le loro baracche in via delle Settefontane, sotto il muraglione di via del Molino a vento: posizione non cattiva, per il molto passaggio e per la vicinanza di piazza della Barriera vecchia. Altri quattro o cinque venditori saranno trasferiti in piazza delle Scuole Israelitiche. Ma resterebbe da provvedere ancora ad una quarantina: od anche a questi è sperabile che il posto si trovi, e sappiamo che nell'assegnazione dei posti si intende procedere con riguardo speciale alla pertinenza cittadina dei venditori ed al loro bisogno. Sarà fatto, insomma, quanto è possibile per ovviare al disastro economico di tante famigliuole. Tuttavia il dubbio resta in noi se fosse proprio questo il momento - in tempi eccezionali di disagio, mentre ciascuno si ingegna a campare come può - di applicare una misura che era rimasta sospesa per tanti anni. Lo comprenderemmo, se fossimo sotto la minaccia di un'epidemia: allora è la salute pubblica che comanda, e non ci sono altre ragioni che valgano. Ma poichè fortunatamente serie minacce di epidemie non ci sono, e d'altra parte il momento economico eccezionale consiglia una certa larghezza nella protezione anche dei più umili guadagni, noi troveremmo ben comprensibile che la regolazione degli abusivi posteggi, per tanto tempo tollerati, si riservasse come molte altre cose al ritorno dei tempi normali. In ogni caso, qualunque cosa si faccia, gli umani riguardi coi quali si procederà non saranno mai troppi.

Il commiato della principessa di Hohenlohe dal Comitato per la previdenza di guerra. Nella seduta tenuta l'altro giorno dal Comitato delle signore per la previdenza di guerra, dopo esaurito l'ordine del giorno prese la parola la presidentessa principessa Hohenlohe per accommiatarsi dal Comitato. Essa disse: Perdonino, signore mie, se oggi mi rivolgo ancora una volta a loro! E' l'ultima volta che le ho convocate: questa volta per accommiatarmi da loro e ringraziarle col cuore commosso per il loro zelo ed il loro lavoro. Trieste ha fatto moltissimo per i soldati in campo e dobbiamo ciò a loro, riverite signore, ed ai signori presenti, che ci hanno assistito così volonterosamente. Ad ogni singola di loro, o signore, i miei sentiti ringraziamenti. Ciò posso dire con animo grato; non feci mai appello invano alle signore di Trieste; non dimenticherò nemmeno giammai con quale amicizia e prontezza mi hanno sempre aiutata e mi sono venute incontro.

La principessa espresse poi i particolari ringraziamenti al comitato ristretto ed in particolar modo al conte Attems per la sua assennata direzione, nonchè ai signori segretario Wiczek, dott. Paugger e cons. imp. A. Neumann per la loro preziosa attività. Ricordò altresì con parole di ringraziamento il sig. Herdlicka, che fu indefesso ad escogitare sempre nuovi mezzi per procacciare denaro a favore di quest'opera di bontà. Chiuse augurando al Comitato un'ulteriore attività coronata di successo, finchè il paese ne avrà bisogno in questo grave, duro tempo di guerra.

Prese poi la parola la signora Nina Valerio, vicepresidentessa del Comitato, e disse: Con cuore profondamente commosso le signore del Comitato hanno accolto il saluto di congedo espresso da Vostra Serenità con parole tanto gentili ed affettuose, e a nome di tutte io esprimo il più sincero rincrescimento di non aver più nel Comitato chi lo resse con tanto amore ed alacrità. Io prego Vostra Serenità di accogliere i più vivi ringraziamenti per l'opera veramente proficua prestata per il nobile scopo prefisso, e di accettare l'assicurazione che resterà in noi tutte sempre vivido il ricordo riconoscente verso la nostra benemerita presidentessa.

Il conte Enrico Attems a nome dei signori addetti al Comitato ringrazia la presidentessa per il riconoscimento dell'opera da loro compiuta; e il tenente colonnello Gerbert de Hornau ringrazia a nome dei soldati.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Nell'Ospedale-casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana) furono accolti: Gabrielcich Luigi, R. 97, da Trieste, ferito legg.; Valle Bruno, volont. d'un anno, R. 7, da Trieste, Sosich Antonio, leva in massa, da Opicina, Oberer Luigi, leva in massa, da S. Margherita, Ehgartner Filippo, leva in massa, da Maria Huf, Trnka Francesco, leva in massa, da Barovnic, Ivic Giovanni, leva in massa, da Bistrica, Savic Dusan, R. bosn. 2, da Bosnovi, Paolovic Rade, R. bosn. 2, da Hadsi, Taskar Antonio, leva in massa, da Rudnik, Spetic Giusto, R. art. camp. 8, da Cattinara, Valkovic Giuseppe, leva in massa, da Trieste, Zonta Sebastiano, leva in massa, da Lazzaretto (Capodistria), Kastelic Antonio, lav. Stab. Tec. Triestino, da Trieste, Palik Rodolfo, leva in massa, da Rosablic (Aidussina), Marceta Marco, leva in massa, da Starimaide, tutti malati.

Ne uscirono Bokic Wid, da Bihac; Garaca Gavro, da Strigova; Glusac Prokopija, da Slatina; Ianjic Luca, da Bakianoci; Novakovic Stojan, da Ialaznoc; Rodic Giuro, da Sipoljan; Todorovic Iovan, da Dubrave Laminci; Vujanovic Iefto, da Slabinja; Budimir Ilian, da Slabinja, tutti del R. bosn.-erz. N. 2; Trubarac Stevan, da Maginoge Dubica; Macura Kosta, da Ielovac; Malesevic Iovan, da Strasica; Cojic Drago, da Ielovac; Cojic Giorgio, da Ielovac; Cojic Cvetko, da Ielovac; Knezevic Milan, da Rakelic; Bokan Marco, da Ielovac; Vuletic Demetrio, da Ielovac, tutti della leva in massa.

★ All'Ospedale Civico furono accolti: Vascotto Giuseppe, leva in massa (1877); Tihel Giovanni, leva in massa (1883); Straus Ernesto, tenente R. bosn 4 (1884).

Ne uscirono: Covra Giovanni (1882), R. 5; Brayer Enrico (1873), leva in massa; Cociancich Enghelberto (1888), R. 97; Candido Candido (1890), marina; Kubiena Rodolfo (1889), R. 8; Sturm Luigi (1876), leva in massa.

Notizie di scomparsi. Da tre mesi mancavano notizie di Francesco Mosettig, soldato nel 97.o fanteria. Ora una sua lettera della prima metà di gennaio annuncia ai suoi ch'egli si trova prigioniero di guerra in Russia.

★ Una cartolina da Kiew 17 gennaio recò alla signora Anna Mengali la notizia che il suo figliolo, soldato nel 97.o fanteria, si trova prigioniero in quella città fino dalla fine di ottobre, e che gode buona salute.

★ Abbiamo da Capodistria 9: Per incarico del r. Ministro d'Italia in Serbia, il r. Consolato generale di Trieste fece sapere testè alla signora Giovanna ved. Delconte, che il genero di lei, conte Giovanni Walderstein, è prigioniero di guerra a Nisc e che si trova in buona salute.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri dai signori: avv. Arturo Rusconi cor. 20; Teodoro Costantini cor. 20; Vittorio Venezian cor. 20; Nicolò e Mary Bartole cor. 20; Alessandro Minutillo cor. 10; Antonio e Cate nob. del Senno cor. 50; Federico Hausenbichler cor. 20; Antonio Boccardi cor. 20; dott. Roberto e Bice Prezioso cor. 20; Enrico Schiavon cor. 20; Alfonso e Lucia Polacco cor. 20; famiglia Gini cor. 10; prof. Attilio Gentille cor. 10; Rodolfo Alodi cor. 50; Tino Pisco cor. 10; dott. Mario Stocca cor. 10; Carletto cor. 20; ing. Ettore Luzzatto senior cor. 40; Carlo Wostry e famiglia cor. 20; G. B. Baldini cor. 10; Roberto e Alfredo de Preschern cor. 40; Piero Sticotti cor. 5; Angelo Piazza cor. 5.

Per onorare la memoria del capitano Vascotto dai cugini Camillo e Maria Picciola cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Mario Coen dai signori: Ehrenfeld cor. 1, Marni cor. 1, Caburi cor. 1, Segala cor. 1, Barison cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Elisa De Coll nata Marussig dalla signora Caterina ved. Caprin cor. 10 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati); dal sig. Carlo Zaccaria cor. 20.

Dai docenti e dal bidello della civica scuola di Città nuova per febbraio corone 9.80.

Da alcuni insegnanti della scuola al Lazzaretto vecchio (pro febbraio) cor. 5.70.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Mucha, dal cognato Francesco Pressel cor. 5.

In morte di Ferdinando Pitteri. Alle altre manifestazioni di cordoglio per la morte dell'ex-Podestà Pitteri, vanno aggiunte quello del gruppo di Trieste, quelle della direzione centrale della Lega Nazionale, che telegrafarono condoglianze al venerato presidente della Lega, quella della Fratellanza Artigiana triestina, che si associò al lutto della famiglia Pitteri.

★ La Direzione generale di pubblica beneficenza, raccoltasi a seduta straordinaria per le onoranze al benemerito comm. Ferdinando Pitteri, che per quasi cinquant'anni fu suo prezioso collaboratore, ha inviato un telegramma di condoglianza al figlio Riccardo, riservandosi prossimamente di decretare all'illustre estinto altre onoranze.

★ Ecco alcuni dei telegrammi ricevuti da Riccardo Pitteri:

Dal Podestà di Trieste: «Con sommo dolore appresi decesso tuo amatissimo padre tanto benemerito per la nostra Trieste e mi associo anche a nome della città tuo immenso dolore. - Valerio».

Dall'on. Pitacco: «Consento addoloratissimo anche a nome colleghi direzione Lega suo gravissimo lutto».

Dalla direzione del gruppo di Trieste della Lega Nazionale: «Colpita perdita illustre cittadino Direzione gruppo Trieste Lega Nazionale esprime condoglianze vivissime prende intensa parte al suo dolore di figlio».

Da Attilio Hortis di Trieste: «Al grande dolore ti sia conforto che teco piangono quanti conobbero tuo Padre».

★ Abbiamo da Capodistria 9: Rendendosi interprete dei sentimenti generali, il podestà avv. Belli inviò stamane i seguenti telegrammi: «Magnifico Podestà di Trieste. - Con profondo cordoglio per scomparsa venerato, benemerito Ferdinando Pitteri, La prego accogliere, a nome Capodistria, fraterne devote condoglianze».

«Riccardo Pitteri - Venezia. A Lei, esempio di devozione figliale e di ammirabile, generoso patriottismo, le condoglianze affettuose di Capodistria rattristata dalla morte onorato genitore».

Decesso. E' stata appresa con vivo rincrescimento nei circoli marittimi cittadini e istriani la notizia della morte, avvenuta ieri, dopo quasi un anno di sofferenze, all'Ospedale della Maddalena, del capitano Emilio Vascotto. Nativo di Parenzo, da molti anni comandante dell'«Arsa» dell'«Istria-Trieste», era persona conosciutissima e assai ben voluta per il suo carattere aperto e per i suoi sentimenti schiettamente liberali. La salma del cap. Vascotto sarà trasportata a Parenzo e colà sepolta nella tomba di famiglia. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri dai signori: barone Demetrio Economo e consorte cor. 50, Andrew Lloyd cor. 30, Anna e Nicolò S. Megaris cor. 30, Maria Ravasini Gidoni cor. 20 a favore della Guardia medica; Giovanni Glanzmann e consorte cor. 30, comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, Paola e Gino Jachia cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; barone Fortunato e baronessa Emma de Vivante cor. 100, dott. Alessandro e Maria Afenduli cor. 30, barone Francesco de Parisi e consorte cor. 30, contrammiraglio Geza Dell'Adami e consorte cor. 30, Baldo Mimbelli cor. 50, Carolina Gattorno-Legat cor. 30, Angelo Piazza cor. 5 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria della signorina Lucietta Pagliaro dalla sorella signora Lisetta Fulignot cor. 20 a favore del fondo scolare povere del Liceo femminile.

Per onorare la memoria della signora Elena Richtzenhain dal signor Carlo Liebman (collega del marito Arno) cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Valeria e Martino Reickhoff cor. 20 a favore della Croce Rossa germanica.

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Clarici nata Sussa dalla famiglia Enenkel-Cardahy cor. 20 a favore dell'Associazione di patronato per gli scarcerati.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Mucha dal cognato Francesco Pressel cor. 5 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Anna ved. Onorio cor. 20 a favore della Pia casa dei poveri, cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves, cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 20 a favore della Casa di Nazaret e cor. 20 a favore dell'«Igea».

Dalla signora Gilda Tripcovich cor. 30 per tessere di beneficenza del Comitato di difesa dei minorenni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dalla signora Anna de Onorio cor. 10 a favore della vedova Sclaut e dei suoi tre bambini.

La morte d'un vecchio maestro di ballo. Molti ancora lo ricorderanno per averlo avuto maestro di danza fra il 1868 e il 1880: era un eccellente insegnante e qualche generazione di triestini e di triestine imparò da lui a danzare con grazia, leggerezza, eleganza. Si chiamava Augusto Doerfler e si diceva coreografo. Certo conosceva l'arte del ballo e i suoi balletti, specialmente di bambini, eseguiti nei defunti teatri Armonia e Filodrammatico e nel Mauroner diventato poi Fenice, avevano avuta bella rinomanza. Nel 1880, o in quel torno, il Doerfler - che aveva allora passati i 40 anni - lasciò Trieste per Fiume, dov'era stato chiamato ad insegnare il ballo alla Accademia navale. Dopo il 1890 il Doerfler lasciò Fiume per tentare più vasti orizzonti. Nè a Trieste nè a Fiume aveva trovata la fortuna. Andò a cercarla ad Alessandria d'Egitto dove rimase quasi un ventennio vivacchiando. Nel 1909, ormai vecchio, stanco, ammalato, ritornò a Trieste a cercar pace. Ne era partito pieno di speranze e di lusinghe; vi ritornò poverissimo, tanto che il Comune dovette accoglierlo nell'Ospedale dei cronici, dove morì ierialtro solo e sconsolato.

Per chi tiene provviste di metalli e loro leghe. La Camera di commercio comunica che tre ordinanze ministeriali del 7 corr. sanciscono l'obbligo dei detentori di depositi di determinati metalli e loro leghe di farne regolare denuncia all'autorità e riservarli per gli scopi dell'amministrazione dell'esercito.

Le principali disposizioni di queste ordinanze sono le seguenti:

A" obbligo di notificazione soggiacciono le provviste attuali e future dei seguenti metalli: 1) Alluminio, antimonio, piombo, cromo e ferro cromo, rame, ottone, molibdenio e ferro molibdenio, nichelio e ferro nichelio, bronzo, vanadio e ferro vanadio, volframio e ferro volframio, stagno e leghe di stagno, in quanto questi metalli e loro leghe non abbiano subito ancora alcuna lavorazione. 2) Minerali metallici, prodotti di prima lavorazione, pezzi di getto greggio, piastre, lastre, lamiere, stanghe, tubi, fili, materiali vecchi, cascami, raschiature e ceneri di detti metalli e loro leghe. 3) Materiali vecchi, cascami, rasciature e ceneri di altre leghe dei predetti metalli, in quanto non vengano lavorate ulteriormente nel proprio esercizio. 4) Latta bianca e cascami di latta bianca.

Minerali metallici, prodotti di prima lavorazione, materiali vecchi, cascami, raschiature e ceneri, sono incondizionatamente soggetti all'obbligo di insinuazione, mentre quest'obbligo viene a cadere per i depositi di altri metalli qualora essi non superino i seguenti quantitativi: per alluminio: 20 chil., antimonio 10 chil., piombo 100 chil., cromo e ferro di cromo 10 chil., rame 30 chil., ottone con un contenuto di rame di 58% o meno 200 chil., con un contenuto maggiore 20 chil., molibdenio e ferro molibdenio 10 chil., nichelio e ferro nichelio 1 chil., bronzo 200 chil., vanadio e ferro vanadio 5 chil., volframio e ferro volframio 10 chil., stagno 10 chil., leghe di stagno con un contenuto di stagno di 35% o più, 20 chil., latta bianca nuova 100 chil.

Le notificazioni vanno prodotte in prescritti formulari in doppio esemplare, secondo lo stato del 7 corr., alla più lunga entro il 18 corr. presso le autorità politiche di prima istanza.

Le successive notificazioni saranno da presentarsi entro il giorno 8 di ogni mese sulla base dello stato esistente all'ultimo giorno del mese antecedente. Sulle esistenze va tenuto un libro deposito in cui devono essere registrati tutti i cambiamenti sopravvenuti, indicando in caso di vendita il nome ed il domicilio dell'acquirente. Tutti i depositi soggetti all'obbligo di notificazione, indipendentemente dalla circostanza se la notificazione sia seguita o no, restano destinati a scopi di guerra e non possono venir lavorati, alienati o comunque rimossi senza il permesso del Ministero del commercio. Restano liberi soltanto i quantitativi assolutamente necessari per corrispondere agli obblighi assunti verso l'amministrazione militare e quelli che sono in possesso dello Stato, principalmente delle ferrovie e delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

Per i materiali riconosciuti da periti atti a scopi di guerra e richiesti quindi dall'amministrazione dell'esercito, verrà corrisposto ai proprietari un compenso da fissarsi, nonchè un risarcimento nella misura di ½% al mese del prezzo di assunzione per l'epoca dalla presentazione della notificazione a quella della consegna. Materiali che non vengono assunti entro 3 mesi dal giorno della notificazione, restano a libera disposizione del possessore, a cui per questa epoca spetta il risarcimento suindicato. Su domanda speciale che può essere fatta all'atto della notificazione, il Ministero del commercio può lasciare a libera disposizione dei detentori tutto o parte del loro deposito. Fino a nuovo ordine, vengono tuttavia lasciati già sin d'ora a disposizione dei possessori per la lavorazione nei loro esercizi i seguenti quantitativi dei depositi di metalli esistenti al 7 febbraio: a) piombo 25%; b) ottone con un contenuto di rame del 58% o meno 25%; c) stagno e leghe con un contenuto di stagno di oltre 60%, 15%; d) leghe di stagno con un contenuto di stagno del 60% o meno, 20%. Inoltre per la produzione di acciaio: e) cromo e ferro cromo 25%; f) volframio e ferro volframio 20%; g) molibdenio e ferro molibdenio 20%. Possono pure essere venduti i seguenti quantitativi del deposito esistente al 7 febbraio 1915: a) piombo e bronzo 15%; ottone con contenuto di rame del 58% o meno, 15%; c) stagno e leghe di stagno con un contenuto di stagno superiore al 60%, 10%; d) leghe di stagno con un contenuto di stagno del 60% o meno, 15%. Agli esercizi per la produzione di ferro ed acciaio è lasciata inoltre libera la quantità di alluminio necessaria al loro fabbisogno a tutto il mese di aprile 1915. Egualmente resta a libera disposizione dei possessori il quantitativo di materiale necessario a mantenere l'attività dei loro e di altri esercizi. Ciò però quando non è possibile sostituire i metalli contemplati dall'ordinanza con altri materiali ed il residuo della lavorazione, non più necessario al possessore sia messo verso compenso a disposizione dell'autorità militare.

Camera del lavoro. L'altro ieri alle 3 pom. venne tenuto alla Camera del lavoro il congresso generale degli stradini comunali con numerosa partecipazione. Presiedeva il vicepresidente Carlo Crecic. Il segretario signor Panck fece una estesa relazione sull'attività sociale nel decorso anno. Presentò quindi il bilancio sociale per l'anno 1914 dal quale si riscontra il rilevante numero di sussidi erogati a soci indigenti; nonostante vi è un saldo cassa al 31 dicembre 914 di corone 574.37. Il bilancio venne approvato fra unanimi applausi. Seguirono quindi le elezioni. Riuscirono eletti a unanimità di voti: presidente Rodolfo Dominicini; vicepresidente Luigi Pecorari; direttori Carlo Crecic, Romeo Manzini, Arturo Serizzi, Giacomo Panzera, Giuseppe Fangioni; revisori Angelo Ferluga, Giovanni Kral e Pietro Franchini.

Il nuovo presidente nell'assumere la carica ringraziò i colleghi per la fiducia dimostratagli e promise, assieme ai colleghi di direzione, di compiere scrupolosamente il mandato avuto. Fece appello in questo grave momento alla solidarietà di tutti.

Il signor Brenna portò all'assemblea il saluto della Camera del lavoro ed elogiando l'opera della cessata direzione le rivolse un caldo ringraziamento. Terminò esortando tutti a mantenersi saldi e compatti intorno alla propria organizzazione.

Dopo discusse alcune questioni interne il presidente chiuse l'adunanza.

Trattenimenti e convegni sociali. Il C. Veloce «Trieste» terrà questa sera alle 9 precise una riunione famigliare nella sede sociale al restaurant Moncenisio.

I ladri in una calzoleria

Arresti e scarcerazioni

Nella notte dalla domenica al lunedì verso le 3, una guardia che perlustrava in via S. Sebastiano, trovò una vettura pubblica ferma all'esterno della calzoleria della ditta I. Rosembaum, sita al N. 2 di detta via. Che attendeva colà a quell'ora? Il funzionario, insospettito, si avvicinò, camminando sulle punte dei piedi e, raggiuntala, vide uscire dalla calzoleria tre individui, i quali, appena sulla strada, si diedero a precipitosa fuga! Erano ladri, evidentemente, ed il funzionario li rincorse, ma inutilmente: i tre messeri imboccarono una delle tante viuzze traversali e riuscirono ad eclissarsi. Di conseguenza, la guardia dovette accontentarsi di acciuffare un individuo che, inciampato sul marciapiedi, era caduto a terra; e con lui condusse al Commissariato del rione anche il conduttore della suaccennata vettura. Fatto ciò, il funzionario tornò sui suoi passi e, entrato nella calzoleria, trovò presso alla porta una ventina di scatole contenenti calzature e pronte per essere asportate. Dopo circa un'ora, avvertita, comparve sul luogo la proprietaria dell'esercizio, la quale, fatta una visita nel medesimo, dichiarò che era sparita una quantità di merce per il valore di circa 300 corone. In una delle serrature della saracinesca, poi, fu trovata una chiave che vi si adattava esattamente.

E torniamo al Commissariato. Il vetturale, Augusto Zamparo, dichiarò d'essere assolutamente estraneo alla faccenda: un giovanotto lo aveva invitato a recarsi dalla piazza della Borsa, dove si trovava, in via S. Sebastiano, ed egli vi si era recato senza immaginare certamente a quale scopo avrebbe dovuto servire il suo legno.

— Arivà sul posto - continuò lo Zamparo - go capì tuto e, naturalmente, me son rifiutà de far el zogo de quei tali... Che mi sia inocente - concluse - lo dimostra el fato che, pur podendo scampar, son resta là...

L'altro arrestato si qualificò per Italo Gollo, e quindi dichiarò:

— Passavo per la via S. Sebastiano, quando i tre individui i vigniva fora de corsa dal negozio: mi no son riusci a scansarme e quei ludri i me ga ribaltà...

Tanto il vetturale quanto il giovanotto furono ieri riposti in libertà.

Suicidio. Maria Medveschek, di 20 anni, da Liubo (Carniola), da qualche tempo si trovava in una casa equivoca di via dei Capitelli N. 3. Tre settimane fa, stanca della vita ch'era costretta a condurre, la sventurata tentò di uccidersi; una notte, coricandosi, lasciò aperti i rubinetti della stufa a gas e del gas illuminante. Le sue colleghe, però, se ne accorsero e chiamarono premurosamente un medico della Stazione di soccorso, il quale riuscì a salvarla.

Ma la poveretta aveva fermamente deciso di finirla con l'esistenza; ieri notte alle 4, ritiratasi nella sua stanza, aprì, come la prima volta, i rubinetti della stufa a gas e quelli della lampada; quindi si coricò in attesa della pace eterna.

Ieri nel pomeriggio verso le 2, la donna di servizio si recò a chiamarla per il pranzo, ma non ottenne alcuna risposta. In tale circostanza, la domestica si accorse che dalle fessure della porta usciva un acuto odore di gas e, spaventata, diede l'allarme. La proprietaria della casa, allora, fece avvertita la polizia, la quale, recatasi sul luogo, chiamò un fabbro e fece aprire la porta della stanza. Questa era totalmente invasa dal gas; si aprirono le finestre e quindi si trovò la giovane stesa sul letto, completamente vestita.

Furono chiamate sul luogo tanto la Guardia medica, quanto l'«Igea», ma i sanitari non poterono far altro che constatare il decesso della sventurata. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto con il carro dell'impresa Zimolo.

Morte repentina. Da alcuni giorni il bracciante Francesco Parosso, di 65 anni, abitante al N. 5 di via Donato Bramante, non si sentiva troppo bene, e perciò se ne stava rinchiuso a casa. Ieri mattina verso le 9, egli stava centellinando il caffè, quando, improvvisamente, reclinò il capo e non si mosse più.

I famigliari, spaventati, corsero a lui, lo scossero, ma inutilmente: il disgraziato non dava più il menomo segno di vita. Fu allora chiamato un sanitario della Guardia medica, ma a questo non rimase che constatare il decesso del povero uomo.

Un caso pietosissimo è quello della famiglia V., abitante al N. 62 di via Pasquale Revoltella. L'uomo è lontano: andato in cerca di lavoro in altra città, è caduto malato gravemente colà, da tutti abbandonato. La donna con tre teneri figlioletti è rimasta qui: ohimè di questi giorni, nella più squallida miseria, ella sta per divenire madre: e priva d'ogni appoggio, in gravi condizioni, è stata accolta nella divisione maternità dell'Ospedale: e le tre creaturine hanno per fortuna trovato pietose persone che momentaneamente le hanno accolte in casa loro. E' con lo spasimo della disperazione che la povera donna vede maturarsi la sua nuova maternità, è con la più tragica angoscia che ella pensa all'avvenire delle sue creature: uno strazio.

Grave infortunio allo Stabilimento tecnico. All'operaio Rodolfo Creschiach, di 40 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, e occupato nel riparto macchine dello Stabilimento tecnico triestino, accadde iersera una grave disgrazia. Mentre lavorava, si avvicinò un po' troppo al volante di una macchina e, afferrato dalla puleggia della medesima, fu sollevato e, dopo aver fatto due giri con l'enorme ruota, fu lanciato a terra. Accorsero alcuni suoi colleghi i quali si affrettarono a trasportarlo nell'infermeria; quindi si chiamò sul luogo la Guardia medica, il cui sanitario, visitato il poveretto, gli riscontrò la frattura delle costole, alcune contusioni al dorso e lesioni interne.

Il medico prestò al misero le prime e più urgenti cure; quindi lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Lo stato del Creschiach è gravissimo.

Ladruncoli presi nella pania. Domenica nel pomeriggio verso le 3, una guardia a cavallo attraversava velocemente la via Cavana inseguendo due giovanetti che correvano a gambe levate. Una guardia, di piantone in quei pressi, accortasi dell'inseguimento, si lanciò sui due giovanetti e, arrestatili, attese il collega. Questo la invitò a condurli al Commissariato del rione.

Ecco cosa era accaduto. Mentre si trovava in piazza Giuseppina, la guardia a cavallo aveva udito una donna invocare soccorso e, quasi contemporaneamente, aveva veduto i due giovanetti uscire a precipizio dalla casa N. 7 di detta piazza. Posti in buone mani i due arrestati, la guardia tornò sulla piazza ed invitò la donna, che è tale Giulia Podberschek, portinaia della summenzionata casa, a seguirla all'Ufficio di Polizia. Al Commissariato, la donna fece il seguente racconto:

— Iero tranquila nel mio quartiereto, quando me son inacorta che qualchedun stava sbisigando ne la seradura de la porta... Go imaginà subito che fussi i ladri e, avizinandome pian pianin a la porta, go guardà oltra a la «spia» e go visto i do muli che i tentava de meter ne la seradura do peri de ciave ch'ei gaveva in man... Alora go averto e quele do canaie le xe restade de stuco. - «Cossa fe qua? - go domandà mi. - «Zerchemo l'aministratore de la casa!» - me risponde un... - «El ne ga mandà a far un lavoreto...» - ga risposto l'altro... - «E lu - go seguitato mi - el ve ga dà anca le ciave del mio quartier?...». - «No, no: queste le xe nostre...». - Po' - continuò la Podberschek - i se ga alontanà, ma, inveze de andar fora del porton, i xe andai in corte... Mi, naturalmente, li go seguidi e li go sorpresi che i tentava de verzer con le stesse ciave la porta de una cantina... Alora, certa che i iera do malfatori, son andada su la strada e go ciamà in socorso la guardia...

I due monellacci si qualificarono per Vittorio C., di 17 anni, ed Ernesto S., di 16 anni, entrambi disoccupati ed abitanti presso un'affittaletti in via Crosada 12. Quindi dichiararono a loro discolpa di aver tentato d'entrare nella cantina allo scopo di soddisfare ad un bisogno corporale e di essere fuggiti perchè intimoriti dalle grida della portinaia. Perquisiti, furono trovati in possesso delle due chiavi, le quali, per la loro forma speciale, possono aprire diverse serrature.

— De chi xe ste ciave? - domandò l'impiegato.

— Xe le ciave che ne ga dà la nostra parona de casa per andar in cesso.

L'impiegato allora chiamò la loro padrona di casa, ma questa negò di aver dato ai giovanetti le due paia di chiavi.

I due colpevoli finirono in gattabuia.

L'ingratitudine di un beneficato. L'apprendista muratore Giovanni Micheluzzi, di 15 anni, abitante in Scorcola N. 8, da qualche tempo disoccupato, aveva trovato in Maria Smogliano, addetta quale cuoca in una cucina popolare di via Pondares, una vera madre. In quell'esercizio egli passava quasi tutte le ore del giorno; la Smogliani gli voleva veramente bene, aveva piena fiducia in lui e lo nutriva come un figlio. Ma l'altro giorno la buona donna potè constatare di aver riposto la sua fiducia in un ingrato. Dovendo assentarsi per un momento dal locale, lasciò a custodia del medesimo il Micheluzzi e, tornata, constatò che da un portamonete da lei lasciato in un cassetto del banco mancava una banconota da 20 corone.

— Chi ga ciolto i soldi? - chiese la donna.

— Mah, mi no savaria - rispose il ragazzo -; qua dentro no xe vignù nissun...

Dicendo ciò, però, egli si fece rosso rosso in volto e poi, colto il momento opportuno, se la svignò di corsa.

Tali circostanze misero in maggior sospetto la Smogliano, la quale, recatasi al Commissariato del rione, denunciò quanto era accaduto. La denuncia fu rimessa al Commissariato di via Luigi Ricci, i di cui funzionari riuscirono prima di sera ad acciuffare il Micheluzzi. Interrogato, egli negò a spada tratta di essere autore del furto, ma non fu creduto e, perquisito, fu trovato in possesso della banconota, che egli aveva nascosta fra la fodera e la tomaia di uno stivale!...

Fu perciò passato agli arresti e deferito al Giudizio penale.

Un coltello che non fa distinzioni. Margherita Luzzatto, di 23 anni, abitante in via Pondares N. 6, si recò ieri mattina in piazza della Barriera vecchia per aiutare nel lavoro il proprio padre, che tiene colà un banco per la vendita di carne macellata. Mentre, però, tagliava un pezzo di carne, si ferì accidentalmente al

mignolo sinistro, in modo che ebbe ad asportarsi quasi completamente il polpastrello dell'ultima falange. Recatasi alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie.

Un operaio gravemente ferito sul lavoro. Iermattina verso le 11 al Pastificio Triestino, in via della Tesa, accadde un doloroso incidente. In uno dei reparti dello stabilimento ferveva il lavoro quando fu udito improvvisamente uno straziante grido di dolore. Lo aveva emesso il vermicellaio Giovanni Centrone, di 24 anni, abitante in via di Donota 13, il quale, mentre attendeva al proprio lavoro, si era impigliato accidentalmente la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina ed aveva riportato una grave ferita lacera al dorso della mano stessa. Medicato nell'infermeria dello stabilimento, il Centrone fu, poi, accompagnato all'Ospedale, dove, oltre alla contusione suddetta, gli si riscontrò una probabile frattura delle ossa metacarpali. Fu ricoverato in una divisione chirurgica.

E tutto ciò per un ombrello! Teodoro Amorsinovich, mentre usciva ieri notte al tocco dalla bottiglieria «Al Vermouth di Torino», in Corso, si accorse di non aver seco l'ombrello. Fece allora per rientrare nel locale, ma in quella s'imbattè in un altro avventore, il quale era in possesso del suo parapioggia. Glielo richiese, naturalmente, ma l'individuo non volle restituirglielo: lo fissò per un momento in faccia e quindi se ne andò. Il derubato lo seguì e, fermatolo nuovamente in piazza Santa Caterina, lo invitò a fare il suo dovere, ma il tizio, invece, lo ricoprì d'ingiurie. Attratta dal battibecco, accorse una guardia, e il testardo allora cambiò registro: posò l'ombrello presso il muro di una casa e quindi fece per allontanarsi. Il funzionario, però, saputo come erano passate le cose, lo arrestò. Al Commissariato di via della Muda vecchia l'impudente si qualificò per Lodovico Cuccagna, di 37 anni, giornaliero, abitante in via del Rivo 14. Negò poi d'aver voluto rubare l'ombrello (che costa 8 corone): lo aveva preso... credendo fosse il suo! Fu passato agli arresti.

Il... regalo del genero. Perchè colpito con un pugno alla regione zigomatica sinistra, il carrettiere Antonio Visintin, di 66 anni, abitante in via della Guardia N. 12, dovette ieri mattina recarsi alla Guardia medica. Il sanitario gli riscontrò una contusione con leggera abrasione cutanea. Mentre si allontanava, il Visintini disse:

— Questo xe un regaleto del mio signor zenero... Par fortuna che ghe ne go un solo...

Un fagiuolo nel naso. Ieri mattina verso le 9 fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 2 anni Luigi Sottar, abitante al N. 83 di via del Belvedere.

— Cosa ha questo bambino? - chiese il sanitario.

— Sior dotor - rispose chi l'accompagnava - el picio el iera sul caregon che 'l zogava con dei fasoi, e, no se sa come, el se ne devi aver ficà uno nel naso...

Era vero. Il medico, dopo un'operazione abbastanza lunga, riuscì a liberare il piccino dall'incomodo.

Dal solito amico. Il bracciante Antonio Marcovich, di 51 anni, abitante al N. 11 di via Cologna, si recò ieri mattina alla Guardia medica perchè addentato, da un cane, aveva riportato una ferita lacera alla mano destra. La ferita gli fu cauterizzata.

★ Iersera si presentò alla Guardia medica la sartina Pierina Danelon, di 16 anni, abitante in via della Scorzeria 10, la quale, addentata da un cane alla mano destra, aveva riportato alcune escoriazioni. Ebbe le cure del caso.

I primi passetti... Ieri mattina fu trasportato alla Guardia medica il bambino di un anno e mezzo Milo Riosa, abitante in via Dante Alighieri N. 4, il quale, muovendo i primi passi, era caduto e sanguinava dalla bocca. Il sanitario riscontrò che il povero piccino aveva riportato una ferita lacera alla lingua, e gli prestò le cure opportune.

Giù da una scala a piuoli. Giuseppe Cesich, di 15 anni, apprendista in commestibili, abitante in via Felice Venezian N. 18, ieri mattina, fatto un falso movimento, cadde da una scala a piuoli e riportò una contusione al piede destro. Zoppiccando, egli si recò alla Guardia medica, il cui sanitario non potè escludere che egli avesse riportato un'infrazione al calcagno, e, prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Cadute. Ieri nel pomeriggio alle 2 veniva accompagnata all'Ospedale la casalinga Margherita Sossich, di 29 anni, abitante ad Opicina N. 402, la quale, sdrucciolando su un lago ghiacciato, era caduta ed aveva riportata la frattura della clavicola destra. Venne accolta nel quarto riparto.

Antonio Vouch, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 12, cadendo iersera in via Gioachino Rossini, si ferì all'occipite.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7., ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2.

Ogni giorno una.

Turaccioletti junior è degno figlio di quell'illustre uomo di comm. Turaccioletti senior. L'altra sera la giovine speranza della patria esce in questa domanda:

— Fanno le uova, le pecore, papà?

— Le uova!... Ma che dici mai? Le pecore dànno il latte e gli agnellini.

— Ma perchè allora il luogo dove si tengono le pecore si chiama l'ovile?

TEATRI

Politeama Rossetti. Il successo del «Werther» fu iersera, alla terza rappresentazione, pienamente riconfermato. Lo spettacolo, oramai in ogni sua parte equilibratissimo, fece affollare anche ieri il teatro. Il pubblico, che lo stipava da cima a fondo, seguì attentamente nell'accurata concertazione il delizioso spartito e applaudì con vivo entusiasmo il maestro signor Messina e gli interpreti, anche a scena aperta. Le signorine Gilovich e Mion, i signori Genzardi, Giardini e cav. Sillich cantarono tutti le loro parti con senso d'arte profondo; il tenore sig. Genzardi, che fu il più festeggiato, particolarmente nell'atto terzo, dovette anche concedere il bis dei «versi d'Ossian».

Questa sera si rappresenta per la quarta volta l'opera «Werther». Domani, giovedì, si rappresenterà l'opera «Bohème», per serata d'onore della bravissima artista sig.a Maria Gelcich, alla quale si preparano molte feste.

Fenice. «Giovannino o la morte», la splendida film drammatica tratta dal romanzo di Matilde Serrao ottenne ieri sera un incondizionato successo da parte del numerosissimo elegante pubblico che affollava il teatro. E' un dramma pieno di palpito di vita impernato su di una trama triste e reale. Le scene si susseguono interessanti, l'azione corre spigliata ed il pubblico è trascinato alla commozione. Questo dramma avrà certamente molte repliche.

La compagnia «La Famigliare» recitò col massimo brio lo scherzo «Megio soli che mal acompagnai» ed i signori D'Arcano e Paluello ne fecero di tutti i colori facendo sbellicare dalle risa e rimeritandosi calorosi applausi, tanto che domani l'esilarante scherzo verrà replicato. Piaque come sempre la brava giocoliera Anita Bartling.

Questa sera «Giovannino o la morte» si replica. La compagnia «La Famigliare» darà oggi una commedia in un atto di Giacinto Gallina: «Gnente de novo», e Anita Bartling l'apprezzata ed instancabile giocoliera prenderà congedo dal pubblico, come si vede un'altra serata assai attraente.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri, la magnifica cinematografia intitolata: «L'avventuriera del Messico», impressionò ed ottenne un grande successo: l'odissea della selvaggia e voluttuosa messicana, cercatrice d'oro, interessò moltissimo. Oggi la pellicola verrà proiettata per l'ultima volta. E per l'ultima volta appariranno sullo schermo i bellissimi quadri assunti sui teatri della guerra e che anche ieri interessarono moltissimo.

La cantante di voce Bianca Vallarini, nostra concittadina, ottenne anche ieri un bellissimo successo, e tanto l'uomo senza nervi, l'equilibrista M. Walley, quanto il «duo Walley's», gl'intrepidi ciclisti, furono molto applauditi. Tutti e tre i numeri di varietà prenderanno oggi congedo dal nostro pubblico. Domani nuovi interessanti debutti.

Alfieri. Alla replica della splendida film «Il letto d'oro» è accorso molto pubblico ed il dramma ha ottenuto un grande successo. I numeri di varietà strapparono i consueti applausi.

Quest'oggi si proietta la film «Per i sordomuti», brillante commedia in 2 atti della «Nordish», ed il dramma «Una lezione», della «Cines» di Roma.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Werther» di G. Massenet.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «O' Giovannino o la morte» di M. Serao. La Famigliare: «Gnente de novo» di G. Gallina.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. Entrata ogni quadro. «Olga la danzatrice», dramma.
TEATRO CINE. «Ma l'amor mio non muore».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Dalla lingua alle unghiate, ai colpi di zoccolo

La scena si era svolta dinanzi la casa N. 41 di via Rigutti il 19 settembre dell'anno scorso. Si trasportava un inquilino di detta casa dalla sua abitazione all'Ospedale, e ciò avveniva con contorno di inquiline della casa stessa che scioglievano lo scilinguagnolo in commenti. Da questi commenti sorse un attacco d'ingiurie fra Stefania Saladin del fu Giuseppe, di 30 anni, e Lucia Tizianel, di 50 anni. Breve: dalle parole si passò a colpi d'unghie e da questi, da parte della Saladin, a colpi di zoccolo sulla testa dell'avversaria. Le ferite riportate dalla Tizianel erano per sè stesse di natura leggera; ma secondo il codice i colpi alla testa erano stati menati in modo tale e con arma tale da rappresentare gli estremi del crimine di grave lesione corporale. E ieri la Saladin dovette comparire dinanzi i giudici a rispondere di questo crimine. Disse a propria discolpa di essere stata lei l'aggredita, di aver levato lo zoccolo da un piede soltanto quando si vide sopraffatta, in pericolo grave, e in preda a forte spavento, e di essersi difesa. L'avversaria sostiene il contrario, e una testimone, Giovanna Blasutta, depone in favore della danneggiata. Il difensore sostiene la necessaria difesa accampata dall'accusata, e in via subordinata l'eccesso di difesa.

COMUNICATI *)

Si porta a pubblica conoscenza che, data la grande affluenza di pubblico nello Studio fotografico di via dell'Acquedotto N. 27, venne assunto nuovo personale tecnico e furono ampliati i locali di laboratorio. Perciò in detto Studio si potranno avere, oltre che in breve tempo, anche a buon prezzo, fotografie per **PASSAPORTI**, come pure **CARTOLINE** ecc. Questo è l'unico Studio che in questi momenti possa assumere qualunque lavoro fotografico, eseguendolo con la più scrupolosa perfezione e consegnandolo con la maggiore puntualità, date le grandi provviste di materiale e di prodotti chimici fatte in questi ultimi tempi.

N.B. Si fotografa con qualunque tempo fino a tarda sera.

LA DIREZIONE.

Avvertiamo la nostra spett. Clientela che il sig. **Nazario Grizon** non è più alle nostre dipendenze quale agente piazzista e che non riconosciamo pagamenti fatti o da farsi a lui per nostro conto.

SOCIETÀ VINICOLA PERITZ & SALFATI
TRIESTE-BARCOLA.

Oggi apertura — della **SARTORIA**
Nicola & Paolo Fratelli Piccinno
(GIÀ TAGLIATORI SARTI presso la locale Ditta GIOVANNI COMEL)
in confezioni per signori e signore
(queste ultime solo completi «tilleur») con ricco assortimento STOFFE ULTIMA NOVITÀ.
Corso N. 23, I piano
(nella nuova casa dirimpetto ai magazzini della ditta OHLER & C.)

IL SOLDATO DORME oggi qua, domani là. Per lui è indispensabile l'ideale ed efficace **Unguento per gli insetti „HORAION"** il quale non lascia il colore, non insudicia, non lascia il grasso e la parte unta non occorre lavare. **Tutti gli articoli per il campo. Pastiglie Sugama** (contro la fame), caffè, tè, Pastiglie per la disinfezione dell'acqua. Farmacie per touristi, rum e zucchero in tubetti, liquori in forma solida. **Farmacia I Graben 7. Vienna.** Ripart. per rivenditori: Vienna, I, Seilerg. 4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Odol
in belle scatole metalliche da campo

In seguito a numerose sollecitazioni dal campo della guerra, abbiamo messo in vendita, per l'invio come dono ai combattenti, l'Odol in mezze bottiglie, imballate in belle scatole metalliche da campo, già pronte per la spedizione come lettere da campo (porto 10 cent.). Si trovano in tutte le farmacie, drogherie, profumerie, ecc. al prezzo originale di Cor. 1.20*).

*) La scatola metallica da campo viene fornita gratuitamente durante la guerra: per renderla il meno possibile ingombrante abbiamo scelto la mezza bottiglia.

CERCASI prontamente BRAVO COCCHIERE
fidato e astemio, che parli il tedesco. Offerte con indicazione dell'occupazione avuta, sub „Z. Z. 315" al „Piccolo".

ORO, ARGENTO VECCHIO, GIOIE COMPERA
VITO DE GIOIA, PIAZZA GRANDE (Palazzo Municipale).

Zaini e sacchi per il pane
grandi partite, consegna pronta e mensilmente **200.000 pezzi**, garantite corrispondenti alle prescrizioni, di buonissimo materiale, vendonsi da parte di una primaria ditta.
Acquistasi qualunque quantitativo di stoffa per zaini e per sacchi per il pane, ma soltanto direttamente. **Esclusi agenti-commissionati.** Offerte sub «W. F. 1430» indirizzare a **HAASENSTEIN & VOGLER A. G. Vienna I., Schulerstrasse 11.**

CALZATURE
Vendita esclusiva per Trieste delle
3 marche mondiali:
POPPER la prima fabbrica nazionale,
REGAL primissima fabbrica americana,
BALLY la marca svizzera più perfetta.
Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.
M. WEISS Corso 7 e 9
RIPARTO CALZATURE

CINE IDEAL — OGGI E DOMANI
OLGA LA DANZATRICE
Dramma in 2 atti (serie a colori)
Precede splendido quadro dal vero **Scena comica.**
Rappr. punt. ogni ora: dalle 5 pom. con entrata dopo ogni quadro.

SALONE EDISON
Oggi e domani ultimi due giorni del grandioso episodio della GUERRA ODIERNA:
I FUCILATI DI LUBACZOW
in 3 atti. Commoventissime scene di battaglia!
SALONE AMERICANO
Da oggi in poi si replicherà a grande richiesta il gioiello della CASA CINES di Roma:
MARCANTONIO E CLEOPATRA
NB. VENERDI 12 corr. al **Salone Edison** incominceranno le rappresentazioni straordinarie del superbo dramma d'amore: **MARGHERITA WENDLAND**, protagonista la bellissima **Henny Porten**, l'idolo di tutti i frequentatori del cinematografo.

CORRISPONDENTE
tedesco perfetto, rapido **steno-dattilografo**, lavoratore indipendente, con buone referenze, **cercasi da stabilimento industriale di Fiume** per entrata 1. marzo o eventualmente prima. Offerte con indicazione delle referenze, copie attestati e pretese da indirizzarsi sub: **«Corrispondente provetto»** al «Piccolo».

BURRO DA TÈ
GARANTITO
Pani da 1 chilo a Cor. 3.60
Magazzino Via Paduina 2.
Gius. Gärtner & C.o

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24 - Telefono 71
LINEA
TRIESTE-VENEZIA
E RITORNO
coi nuovi piroscafi di lusso **„TRIPOLI"** e **„DERNA"**
Partenza **da Trieste** (Punto franco, Hangar N. 9): **Martedì Giovedì** e **Domenica** alle ore 7 ant.
Partenza **da Venezia** (Bacino di San Marco): **Martedì, Giovedì** e **Domenica** alle ore 8 ant.
Al Lunedì, Mercoledì Venerdì e Sabato si accettano merci per Venezia e per gli altri scali toccati dalla Società.

GIORNALMENTE dalle 4 alle 7 ore
CONCERTO DI ZINGARI UNGHERESI
INGRESSO LIBERO **BUFFET ÖHLER** INGRESSO LIBERO

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(26)

— Il suo dovere... il suo dovere, sta bene. Ma non è sempre utile di fare il proprio dovere. Pensi in quale situazione lei mette la magistratura, e me stesso, poichè non mancheranno di rendermi responsabile dell'accaduto. L'ho nominato io procuratore generale.

— E non l'ho dimenticato, Eccellenza!

— Diranno certamente che scelgo stranamente i miei magistrati!

Latour ebbe un gesto pieno di dignità.

— Personalmente non ho fatto niente che mi abbia reso indegno di occupare le mie alte funzioni.

— Lo so, caro procuratore, ma ragiona forse la politica? Riverseranno tutto su me.

Da politico egoista, il guardasigilli, in tutto questo affare che troncava l'avvenire e la vita dello sventurato procuratore, non vedeva che le noie che poteva cagionargli. Si mostrava insensibile al dolore.

— Non capisco come Ancoin non mi abbia prevenuto. Eppure la cosa era grave! - mormorò.

Pronunziate queste parole l'usciere entrò recando una lettera sigillata con cura. Era del giudice istruttore.

Il ministro la percorse rapidamente, poi disse a Latour:

— Ancoin mi accerta che l'affare può essere soffocato. Nulla è stato divulgato.

— Ed io non voglio! - disse il procuratore con fermezza.

— Ma si tratta di suo figlio! - osservò il ministro.

— Lo so, Eccellenza.

— Di suo figlio che fra un'ora può essere rilasciato, o condannato!

— Non ignoro.

— E lei rifiuta?

— Rifiuto.

— Ma che padre è lei dunque?

— Un padre che sa immolare al suo dovere affetti più cari e anche il suo onore, poichè una condanna mi disonora quanto mio figlio.

— Non capisco più - disse il ministro sorpreso.

— Tutta la mia vita, Eccellenza, sia come giudice, sia come avvocato, sia come procuratore, l'ho dedicata all'inseguimento del delitto e al trionfo della giustizia. Al bagno vi sono cento infelici che devono a me il loro arresto, la loro condanna. Che avrebbero ragione di dirmi coloro se risparmiassi mio figlio? cento volte più colpevole?

— Non si saprebbe niente.

— E la mia coscienza? - esclamò il magistrato con tale dignità che il ministro non potè a meno d'essere colpito. - La giustizia deve seguire il suo corso, signore - continuò l'infelice padre; - che mio figlio paghi il suo debito come gli altri, se è colpevole. E se si rifiutassero di inseguirlo io lo inseguirei, essendo ancora procuratore generale, visto che la mia dimissione non è stata accettata.

Il ministro non rispose. Sentiva che il suo subordinato aveva ragione; che quello era il dovere, non solo del procuratore, ma della magistratura tutta.

Ebbe vergogna di sè stesso, e dell'indegno compromesso che proponeva. Disse per salvare la sua dignità:

— Ciò che volevo fare, caro procuratore, era per riguardo a lei, essendo orribile quanto succede! Dal momento che lei vuole sacrificare suo figlio, a ciò che chiama suo dovere...

— A ciò ch'è mio dovere, eccellenza!

— Sia pure. Accetto la sua dimissione poichè ella non può continuare a far parte dei più alti rappresentanti della giustizia, quando suo figlio sarà stato colpito. Crede lei che sia davvero colpevole?

— Se avessi il menomo dubbio - disse il povero padre, i cui occhi si erano velati di lacrime, - crede lei, Eccellenza, che abbandonerei mio figlio?

— Lasciamo dunque andar le cose. Ma che affare!

Il ministro si alzò per indicare che l'udienza era finita.

— E lei avrà la compiacenza di mandarmi la sua dimissione per iscritto.

— Sì, signore, appena sarò a casa. - Sul punto di andarsene lo sventurato soggiunse: - Non avrei sopravvissuto a questa vergogna, Eccellenza, se fossi stato solo al mondo. Disgraziatamente mio figlio lascia senza risorse, una donna innocente ed una bambina adorabile, che non avranno altro appoggio che me; per loro, supplico un po' di pietà.

Commosso ad onta della sua freddezza e del suo scetticismo, dal tono straziante della supplica, il ministro perdette un po' della sua indifferenza, e domandò, con fare quasi benevolo:

— Parli, che posso fare per lei, caro procuratore?

— Desidererei ritirarmi con coloro di cui ho il dovere ormai di occuparmi, in un cantuccio della provincia, sotto un falso nome.

— Tutto ciò che vorrà, caro procuratore, le do' piena libertà, e tutte le autorizzazioni necessarie.

— Per mia sventura non sono ricco, mi ci vorrebbe un piccolo impiego purchessia.

— Lo troverò, stia tranquillo - disse il ministro con trascuranza.

— Gliene sono riconoscente...

— Vada e conti su me.

Il procuratore non era più un alto dignitario, ma un supplicante, un importuno.

Lo sentì, e il suo cuore si colmò di inesprimibile amarezza.

Salutò con rispetto e se ne andò con la schiena curva, mentre il ministro, guardandolo andar via vinto, schiacciato, mormorava:

— Come sono imbecilli le persone oneste! - E dette l'ordine di introdurre i politici che aspettavano nella sala d'entrata.

XVI.

Nella sua camera rischiarata da una luce pallida, che passava dalle doppie tende rialzate a mezzo, e dai bagliori di un bel fuoco, Elena Latour con gli occhi rossi di pianto, era dietro a vestire la piccola Claudia. Che spettacolo grazioso!

La piccina grassoccia e rosea, di natura allegra, contrastava con la tristezza di sua madre, e si dibatteva ridendo, quando Elena voleva infilarle i calzini, o metterle la fascettina. Questa esuberanza invece di distrarre la povera donna, pareva aumentare il suo dolore, pensando che la piccina allora tanto gaia, aveva forse in prospettiva un'esistenza di prove e di dolori. Peraltro non sapeva ancora niente delle vergogne e delle amarezze che l'aspettavano.

Ad un tratto l'uscio si aprì e Francesca, la domestica, entrò come il vento col viso sconvolto.

Elena e la piccina avevano dato un balzo al rumore dell'uscio.

— Siete matta, Francesca, di entrare in questo modo? Ci avete fatto paura - disse la Latour.

Ma la serva, emozionata, poteva a stento parlare. Disse soltanto:

— Oh! signora se sapesse!

— Che cosa? - domandò Elena con impazienza.

Francesca accennò la piccina e mormorò sotto voce:

— Non vorrei dire in presnza della signorina.

Elena, presagendo qualche nuova sciagura, impaziente di conoscerla, prese la bimba, la mise sul letto e disse:

— Non t'impazientare, caruccia, chè torno subito.

Poi seguì la serva in un'altra stanza, e quando fu sola con lei:

— Orsù, vediamo, che altro c'è?

— Ho saputo una cosa spaventosa: Il padrone è stato arrestato.

— Mio marito?

— Sì, signora, l'hanno detto dalla portinaia.

— E perchè sarebbe stato arrestato?

— Una cosa bruttissima. Non so se sia vero, egli avrebbe avvelenato qualcheduno.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

La Corte ritiene l'accusata colpevole come in accusa e la condanna ad un mese di carcere. Il difensore presenta querela di nullità.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Luccardi; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'ex portinaia

Una donnina minuta, rannicchiata nel lungo scialle nero della beghina, che le copre i capelli su cui sessantasette inverni hanno nevicato, il tipo figurativo della giocatrice di tombola, della santoccia e della portinaia. E' infatti portinaia la signora Margherita Franceschin. O lo era. E lo era stata, da ultimo, in una casa di via Giuseppe Caprin, di proprietà della signora Emilia Maurich, dalla quale era stata licenziata in fine. Questo il prologo. Il fatto? Se si può chiamar fatto. Una sera, che il portone della strada era già chiuso, la signora Maurich udì bussare; e non essendo stato aperto subito, s'udì seguire un fragore di vetri infranti e si trovò poi che una lastra dell'uscio di strada era stata spezzata. Da chi? Sulla via non c'era alcuno, nè fermo, nè che se n'andasse, nè che venisse. Un'inquilina del primo piano, la signora Maria Nemmarnick, raccontò dopo di aver veduto sulla strada, poco prima che l'incidente avvenisse, una donnina intenta ad osservare le finestre della casa, e d'avere in lei riconosciuta l'ex-portinaia Franceschin. Ritrattasi dalla finestra, proprio in quell'attimo aveva udito il fragore dei vetri infranti, ma - riaffacciatasi - sulla via non c'era più persona.

La Franceschin, sospettata autrice di malizioso danneggiamento, fu denunziata al Giudizio distrettuale ove dovette comparire ieri a scolparsene.

Ella nega tutto, dicendosi vittima di rancori di donne che la perseguitano con false incolpazioni. E quando la Nemmarnick viene a rendere la sua deposizione, l'accusata protestando dichiara:

— No la stia crederghe, perchè sta qua la xe el «zugsführer» de quele babe che me fa la guera...

Al dibattimento vengono a rendere deposizione due altri testi, i signori Francesco e Maria Sabotich, che dicono soltanto d'aver - quella sera del 29 dicembre - udito replicatamente bussare all'uscio di strada. La Sabotich, un po' dura d'orecchio, rende testimonianza con una certa difficoltà, non lesinando però sul tono della voce, caratteristica di quelli che sentono poco. E l'accusata, a spiegar tosto al giudice:

— La senti poco, per quel la ziga come una Santa Tecla...

Il giudice l'assolve, e lei se ne va ringraziandolo, e ringraziando i suoi santi, compresa Santa Tecla, alla quale - poco prima - era mancata evidentemente di rispetto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

Al magazzino d'approvvigionamento del comune di Pola

Suicidio

Pola, 8. Il Comune ottenne dal magazzino delle sussistenze militari due vagoni di farina mista che verrà, da domani, divisa fra i richiedenti, in pacchi, al magazzino d'approvvigionamento del Comune, in via Sissano N. 14. Verso buoni dell'ufficio di sovrintendenza dell'annona ogni richiedente riceverà tre pacchi e non più di farina, di dieci kg. per pacco: in un pacco vi sarà farina bianca N. 1, nel secondo farina d'orzo e nel terzo farina di segala. Non si potrà ricevere soltanto farina di frumento. Il magazzino di approvvigionamento del Comune resterà aperto soltanto un paio d'ore alla mattina e pure nelle ore antimeridiane verranno rilasciati i buoni per il ritiro della farina.

★ Nella propria villa in vicolo Muzio N. 1, al Monte Rizzi, si suicidava, asfissiandosi col gas, nella cucina, l'i. e r. maestro delle scuole della marina Francesco Eiselt. Il portinaio della villa recatosi alle 12.20 mer. a portare del pane al primo piano, trovò l'Eiselt cadavere. Sul luogo si recò una commissione per i rilievi di legge. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria. S'ignorano i motivi del suicidio.

★ I salvadanai N. 201-246 della Croce Rossa, esposti nei pubblici locali, diedero dal 23 gennaio u. s. a oggi il ricavato di cor. 365.72.

★ La sera dell'11 corr. avrà luogo al Politeama Ciscutti, a favore della Croce Bianca, un trattenimento di varietà nel quale si produrranno varie persone appartenenti all'i. e r. marina.

Ricreatorio comunale di Parenzo

Parenzo, 8. Ieri gli allievi del Ricreatorio ebbero la gradita visita delle patronesse che fecero loro la sorpresa di una larga distribuzione di «gonfletti». Nella saletta dei lavori manuali figurava una riuscita mostra di lavori da stipettaio fatti in cartone dagli allievi, pazientemente istruiti dal sig. Demetrio Orlich, che gentilmente si presta. Fra i giovani volonterosi, che prestano la loro opera disinteressata a favore dell'istituzione, va pure ricordato il sig. Pietro Ugo. La biblioteca del Ricreatorio, la quale dispone già di parecchi volumi e rassegne, ebbe nel mese di gennaio un giro di 96 volumi. Recentemente essa si è arricchita di altri 23 volumi di letteratura amena per ragazzi, di due annate della rivista «Natura ed Arte», dono della Biblioteca sociale circolante, e di un volume di novelle, dono della signora Irene Becich.

Prossimamente nella palestra del Ricreatorio si terrà una conferenza sulla nutrizione del popolo in tempo di guerra.

★ Pervennero al Ricreatorio: suppellettili scolastiche dalla contessa Ida Becich, un panettone ed un cartoccio di biscotti dalle signorine Anna e Margherita Poscher.

Per onorare la memoria della loro zia Emilia ved. Clarici, i coniugi Carlotta e Giovanni Bassich versarono cor. 15 al Ricreatorio.

★ Per onorare la memoria della loro indimenticabile madre Emilia ved. Clarici, i figli Giovanni Clarici, Maria Privileggi, Pina ved. Danelon, Lina Chierego, Elisa Vernouille e Irene Ressmann elargirono al Curatorio della Pia Casa cor. 300, di cui cor. 150 per il fondo intangibile e cor. 150 per la distribuzione fra quindici famiglie povere della città nel giorno dei funebri.

Sciarada alterna col primo a rovescio

Povera bimba! S'era innamorata.
Dicea sempre con aria innebbriata:
«Pare un eroe, *primiero*, oppur Rinaldo,
Altro che questo spadaccin spavaldo,
Era nient' altro
Che un *inter* furbo e scaltro.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAL - SA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Prosecco per cor. 3500; stabile in Chiarbola Superiore-territorio per cor. 61.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 6% a peso di stabili in Chiadino-territorio; trascrizione crediti cor. 4100 - lire italiane 3600 - stabili in Servola; cor. 8000 al 7% a peso di stabili in Servola; cor. 4500 al 7% a peso di stabili in Servola; cor. 5000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 8500 al 6% a peso di stabili in Rozzol-territorio.

Pubblico incanto

Villa in Chiadino-terr. per cor. 401.071.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 8. Rendita francese 3% 72.—; rendita spagnuola estera 87.—; azioni Banca di Parigi 964.—; chèques Londra 25.14; Rio tinto 1489.—.

LONDRA 8. Consolidati 68½; argento 22⁹⁄₁₆; 4½% rendita giapponese (1908) 91½; sconto di piazza 1⁵⁄₁₆.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 9. Oggi si comperarono nuovamente tutti gli articoli secondari ai prezzi più esorbitanti, perchè le principali qualità di grano non erano offerte. Cinquantino 19.50-20.50, farina da foraggio 17.25-18.25, semolino di frumento fino 14.75-15.—, grosso 15.00-15.25, semolino di segala 14.75-15.00, semolino di orzo 17.00-17.75. Tempo mite e fosco.

BRESLAVIA 9. Frumento 25.65, segala 21.65, avena 20.60.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 9:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.50	36.50
» » febbr.-marzo	«	35.25	36.50
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	37.75	38.—
» » febbr.-marzo	«	37.25	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	36.75	37.—
« « « grana grossa	«	37.75	38.—
Quadretti pronti dal dep.	«	37.25	38.—
febbraio-marzo	«	37.25	38.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	33.—	—.—
» dal deposito di Fiume	«	32.25	32.50
» gennaio-marzo	«	32.50	33.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 9 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Cefalonia», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Tirol»; Hangar 9, «Margherita», car.; Hangar 13 a, «Gilda», 9, scar.; 14, «Bormida», car.; 17, « Efthimios»; 21, «Nikolaos», car.; 25, «Brunette»; 55-58, «Salzburg», 10, scar.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA brava cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4531 A

CAMERIERA tedesca offresi per campagna. - Scrivere «Capace 4534» al Piccolo. 4534 A

DONNA pulita, onesta, offresi 2 ore mattina. Gatteri 26, porta 15. 11196 A

DOMESTICA brava, capace lavori di casa offresi per piccola famiglia. Offerte «Angiolina» Piccolo. 11203 A

RAGAZZA brava, tedesca, parla italiano, sa cucinare, cucire macchina, cerca posto stabile presso una o due persone. Offerte «Dauernd» Piccolo. 4563 A

RAGAZZA per bene cerca posto per 1.o marzo quale aiuto della padrona di casa, cameriera, oppure per accudire a bambini. E' anche in grado di dare ai fanciulli ripetizioni scolastiche. Parla bene tedesco, sloveno e un po' l'italiano. Offerte «Maria 12» Piccolo. 4511 A

SIGNORINA attempata, con buoni attestati, parla tedesco, italiano, brava di tutti i lavori di casa, cerca posto presso persona sola, o piccola famiglia. Offerte «Fleissig» al Piccolo. 4537 A

SARTA bisognosa, offresi come cameriera semplice oppure altre faccende, in distinte famiglie. Scrivere «Laboriosa 1143» Piccolo. 11194 A

VEDOVA onesta, brava massaia, conoscenza lingue, cerca occupazione giornaliera o stabile; pretese mitissime. Scrivere a Teresa Kaplan, fermo posta centrale. 11204 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA friulana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4374 B

DOMESTICA pratica bambini cercasi. Gatteri 9, quarto. 4400 B

DOMESTICA con buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Acquedotto 33, II, Segrè. 4540 B

DOMESTICA semplice, cercasi. Ruggero Manna N. 12, porta 5; presentarsi dopo le 9. 11224 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, sappia cucinare, cercasi; buon salario. Acquedotto 90, I, destra. 4545 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori, sappia cucinare, cercasi Indirizzo Piccolo 4528 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Stadion 4, IV, sinistra. 11256 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Acquedotto 41, primo. 4571 B

DONNA brava tutti lavori, bene cucinare cercasi per due persone. Presentarsi: Belpoggio 1 A, secondo. 4569 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Raffineria 3, terzo, Spadon. 11267 B

DOMESTICA giovane, sana, capace cercasi con buoni attestati. Michelangelo 720. 1205 B

DONNA servizio per 2½ ore alla mattina e 2 dopopranzo cercasi. Via S. Francesco 4, III. 4565 B

DOMESTICA onesta, affezionata ai bambini, che abbia già servito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4497 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Giorgio Vasari 18, I, sinistra. 4562 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina, dopopranzo. Barriera vecchia 11, II, destra. 4532 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi dalle ore 8 alle 5. Via Miramar 55, II piano, porta 6. 10201 B

BAMBINAIA italiana, per un bambino, casa fina, cercasi. «Unione», Corso 4. 11240 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 11260 B

RAGAZZA 14-16 anni cercasi. Via Fabbri 10, II, porta 12; presentarsi dalle 12-2. 11082 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGRICOLTORE mantovano, ventiquattrenne, capace di custodire anche bestiame, offresi anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 4522 C

CONTABILE italiano, tedesco, croato, versato lavori scrittoio, magazzino, offresi, anche per provincia. Offerte «Zelante 11207» al Piccolo. 11207 C

CAMERIERE trattoria, osteria, italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4525 C

GIOVANOTTO bella presenza, libero servizio militare, parla italiano, croato, spagnuolo, turco, bulgaro, parzialmente tedesco e francese, cerca occupazione quale agente. Offerte sub «Espagnolo capace» Piccolo. 4566 C

IMPIEGATO contabile, dattilografo, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Rodi» Piccolo. 4564 C

IMPIEGATO, ora dirigente amministrativo, cerca posto adatto, siasi stabile o temporaneo. Gentili offerte sub «Onestà 15» Piccolo. 4309 C

IMPIEGATO fiducia presso importante ditta provinciale, contabile, corrispondente italiano-tedesco, discretamente sloveno, lavoratore indipendente, abile affarista, capace cauzione, desideroso stabilirsi Trieste, cerca posto presso importante azienda commerciale, industriale o bancaria. Ottime referenze. Modeste pretese. Obbligato disdetta usuale. Gentili sub «Trentenne» al Piccolo. 4252 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso); rivolgersi in portone. 11202 C

PERSONA seria, abile, conoscenza italiano e tedesco, pretese mitissime, cerca impiego. Offerte sub «Fiducioso» Piccolo. 4519 C

SIGNORINA tedesca-italiana, perfetta dattilografa, cerca posto quale praticante. Indirizzo Piccolo. 4539 C

SIGNORINA ventunnenne desidera occuparsi presso signora sola; parla italiano, tedesco, compenso soltanto vitto e alloggio. Tiziano Vecellio 9, V, porta 37. 11232 C

SIGNORA vedova, media età, cerca posto presso persona sola o con figli. Offerte «Antoniette» al Piccolo. 11213 C

SARTA capacissima confezioni, ripara, rimoderna vestiti, blouse, vestaglie, prezzi d'occasione. Zovenzoni 5, primo. 4575 C

100 corone riceve colui mi procurerebbe posto stabile (con almeno 120 corone mensili) quale riscuotitore, intendente, magazziniere, cursore o simile. Sono pensionato, celibe, parlo e scrivo tutte tre lingue. Offerte «Pensionato 11197» Piccolo. 11197 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CONDUTTORE trattoria, con cauzione, cercasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 4521 D

GARZONA da uomo cercasi prontamente. - Sartoria, Via Chiozza 14, primo. 11269 D

MEZZO lavorante installatore cercasi. Boschetto 1. 11272 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi prontamente. Commerciale 8. 4544 D

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza delle lingue italiana-tedesca, cercasi da ditta coloniali, verso onorario. Offerte casella 378, posta centrale. 11135 D

PIANISTA pratico ballabili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4505 D

RAGAZZETTA dai 15 anni cercasi per signora e bambino. Dalle 8 in poi, via Ugo Foscolo 39, IV piano, destra. 4488 D

RISCUOTITORE pratico di Trieste cercasi. Offerte sub «Zelante 4586» Piccolo. 4586 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Acquedotto N. 51. 4574 D

RISCUOTITRICE con buone referenze cercasi. Mafatia e C., via S. Anastasio 4. 11259 D

SIGNORINA italiana, 30 anni, capacissima massaia, dirigere casa e tutti lavori, cercasi. «Unione», Corso 4. 11241 D

SIGNORINA tedesca, educata, simpatica, quale bonne-cameriera, per un consolato, cercasi. «Unione», Corso 4. 11242 D

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza lingue, stenografia, dattilografia e tenitura libri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4376 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, cameretta, vitto, riceverebbe persona pulita, presso piccola famiglia. Belvedere 26, I, porta 9. 11225 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, corone 10. Via Giulia 35, porta 11. 4561 E

CAMERA vuota, volendo attiguo salotto, gas, affittasi prontamente. Chiozza 9, II, sinistra. 11231 E

CAMERINO grande, chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 4541 E

CAMERA ammobiliata, interna, affittasi prontamente a distinta persona. Acquedotto 16, III, sinistra. 11216 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, con o senza comodo cucina, affittasi. Via Kandler 1, porta 13. 4518 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Mirti 9, I, (Roiano). 4521 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 11. 11248 E

CAMERIERA semplice cercasi. Indirizzo Piccolo. 4485 B

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Corso 21, terzo, sinistra. 4489 E

CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, secondo, destra. 11192 E

CAMERA bella, ammobiliata, con stufa, affittasi. Coroneo 37, II piano, porta 12. 11195 E

CAMERINO chiaro, pulito, ammobiliato, affittasi subito corone 12. Alessandro Volta 2, porta 18. 4496 E

CAMERA oppure cameretta ammobiliate, stufa, affittansi. Chiozza 8, primo, porta 7. 11193 E

CAMERA ammobiliata, per due persone, vista mare, affittasi. Teatro 1, quinto. 12322 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Boschetto 11, pianoterra, porta 3. 11252 E

CAMERA ammobiliata o vuota, buon vitto, affittasi. Coroneo 17, primo. 11257 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi. Via Romagna 12, terzo, porta 7. 4568 E

CAMERETTA pulita, con letto, affittasi a onesta persona, corone 14. Via Chiozza 28, I. 11261 E

FAMIGLIA civile prenderebbe a pensione bambino, prezzo mitissimo. Rivolgersi: Istituto 21, I, porta 5. 11276 E

STANZE affittansi presso signora tedesca a prezzo mite. Volendo vitto, uso piano. Via Valdirivo 36, Becher. 10630 E

STANZE due, una grande, l'altra piccola, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto affittansi. Stadion 6, terzo, porta 12. 11127 E

STANZA ammobiliata affittasi. Barriera 27, terzo, porta 11. 11116 E

STANZA vuota e camerino ammobiliato affittansi. Via G. Gallina N. 6, terzo. 11111 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 3, primo, destra. 11268 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 4549 E

STANZETTA, affittasi, corone 16. Galileo 10, I, sinistra. 11222 E

STANZA bellissima, ammobiliata, centro, stufa a gas, luce elettrica, bagno, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4548 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Solitario 8, I piano, porta 5. 11223 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta signora. Belvedere 23, II, porta 15. 4529 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, gas, vitto buono, affittasi. Caserma 8, III. 11239 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, bagno, soleggiata, vista sui giardini, affitta signora tedesca. Farneto 58, porta 7. 4558 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Caccia 13, I, destra. 11234 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 4555 E

STANZETTA comoda, buon prezzo, desiderando comodo cucina affittasi. Tiziano Vecellio 18, terzo. 11275 E

STANZA bella, netta, soleggiata, gas, ingresso libero, affittasi prontamente, presso piccola famiglia tedesca. Via Remota 7, primo, porta 6. 4395 E

STANZE con uno o due letti, anche ingresso libero, volendo vitto, affittansi. Sanità 8. 11200 E

STANZE una, due, ammobiliate, soleggiate, bellissime, vista piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4498 E

STANZA elegantissima, centro, gas, ingresso scale, affittasi ad unico subinquilino presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4495 E

STANZA ammobiliata, vitto ottimo, tutto compreso 100 corone, affittasi prontamente. Carducci 34, porta 8. 11198 E

STANZA grande, bene ammobiliata, 2 finestre, stufa, gas, posizione centrica, massima pulizia affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4507 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, palazzina Corso, comfort, ascensore, affitta distinta famiglia. San Nicolò 33, II. 4536 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA da letto, con attigua stanzetta, scrittoio, posibilmente con tutto il comfort analogo, cercasi prontamente, paraggi Tergesteo, da Orlanduccio, Tergesteo. 4516 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, cerca distinta signora. Offerte «Pulizia» Piccolo. 4560 F

STANZE una, eventualmente due, ingresso libero, uso scrittoio, comfort moderno, cercansi, vicinanze Piazza Borsa. Offerte «Dettagli» Piccolo. 11206 F

STANZA ammobiliata cercasi presso piccola tranquilla famiglia, unico subinquilino. Offerte sub «449» Piccolo. 4109 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

BOHUS, la migliore, autorizzata scuola di pianoforte, violino, violoncello, mandolino, canto, composizione. Prezzi mitissimi. Via Cologna 7. 11209 G

BAMBINI! Oggi ore 5 pom. comincia un breve corso di danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4517 G

ITALIANO. Lezioni grammatica, conversazione per signori tedeschi. Onorario cent. 80. Offerte sub «Metodo rapido» Piccolo. 11237 G

MAESTRA liceale prepara allievi, allieve di scuole medie per esami di maturità e riparazione. Materie: tedesco ed italiano. Indirizzo Piccolo. 4508 G

MAESTRA di zittera, parli tedesco cercasi. - Valdirivo 36, I. 11230 G

MAESTRO tedesco cercasi, in cambio lezioni violino. Offerte al Piccolo sub «Studio». 11251 G

PRECETTORE per scolaro della seconda ginnasiale, cercasi. Rivolgersi: via Nuova 9, III p., destra, dalle 2-3 pom. 11227 G

RIPETIZIONI o lezioni tedesco, francese, inglese, impartisconsi. Offerte «97» Piccolo. 4010 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 10585 G

SIGNORINE due, cercansi per completare corso inglese. corone cinque. Indirizzo Piccolo. 4332 G

SIGNORINA cercasi per lezioni tedesco-italiano. Rivolgersi studio avvocatile Vodusek, via Caserma 15. 11208 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza insegna a perfezione professore. Gatteri 10, terzo, porta 7. 11217 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, bancaria, italiana, tedesca, stenodattilografia in ventiquattro lezioni. Studio Cernè, Carducci 32. 4513 G

VIOLINISTA cerca pianista volonteroso per accompagnamento, scopo reciproco studio. Offerte al Piccolo sub «Arte». 11250 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

MANCIA corone quattromila a chi darà indicazioni pel rinvenimento di portafoglio contenente banconote. Indirizzo Piccolo. 4578 H

SPILLA oro, con 5 brillanti, smarrita domenica. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore portandola via Massimo d'Azeglio N. 4, porta 2, riceverà generosa mancia. 4538 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO separato, con acqua, in Guardiella o nei dintorni, cerca signorina, anche presso signora sola. Offerte «Quando sarà» al Piccolo. 11188 I

APPARTAMENTO, I o II piano, 3-4 stanze, camerino, cucina, ripostiglio, soffitta, eventualmente camerino bagno, posizione centrale, vicino fermata tramway linea Kandler- Campo Marzio, cercasi per agosto. Offerte fino 15 febbraio, Ufficio postale III, Piazza Borsa, casella 195. 11219 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, posizione centrale, cercasi. Offerte con prezzo sub «Appartamento» al Piccolo. 11218 I

CAMPAGNA, 2 appartamenti, 3-4 stanze, accessori ciascuno, oppure grande divisibile, cercasi agosto. Offerte sub «R. L.» al Piccolo. 4567 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4328 L

APPARTAMENTI pronti: due camere, camerino, cucina, prezzo mite. Via Ferriera N. 7. 4314 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Farneto 16. 11243 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pogginolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Aleardi 323. 11126 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Santi Martiri 24. 11109 L

APPARTAMENTO, stabile nuovo, due camere, cucina; altro due camere, cameretta, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. - Massimo D'Azeglio 19. 11167 L

APPARTAMENTI grandi, signorili, Corso e Piazza Valle subaffittansi prontamente qualunque prezzo. Rivolgersi telefono 1597. 4510 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze grandi, 4 camerini, affittasi 24 agosto 1.500 corone. Carducci 34, III, porta 8. 11199 L

APPARTAMENTI 2 camere, cameretta, cucina, cantina, affittansi, via Media 50, I. Rivolgersi: via Pietà 3, II, Montegani, 12-2. 11214 L

APPARTAMENTI negli stabili nuovi in via Aleardi 493 e 494 (adiacente il nuovo Liceo femminile, piazza Scorcola), affittansi prontamente, composti 2, 3 e 4 stanze, comfort moderno. Informazioni dai portinai. 4492 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 4490 L

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio e cucina, subaffittasi prontamente, via Madonna mare. Informazioni: negozio pellami, via Malcanton 13. 4547 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, affittasi prontamente, corone 45. Via Boschetto 19, primo. 11254 L

APPARTAMENTO via Fabbri, splendido, due stanze, cameretta, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi prontamente, prezzo irrisorio. Rivolgersi: Acquedotto 17, secondo, sinistra. 11273 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, cucina, affittansi, Via Giulia 69. Stabile nuova costruzione con poggiuolo lungo tutti gli appartamenti. Amministrazione: Puppi Boscolo, Corso 19. 4581 L

APPARTAMENTI splendidi, stabile nuova costruzione, ogni comfort, 3-4 stanze, bagno, camerino, cantina, terrazza, poggiuolo. Via Gatteri 42. Amministrazione Puppi Boscolo. 4582 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, affittasi, Via Navali 8. - Amministrazione Puppi Boscolo. 4583 L

APPARTAMENTO splendido, stabile signorile, 5 camere, anticamera, bagno, camerino, soffitta, affittasi. Via Montorsino 3. Amministrazione: Puppi Boscolo. 4584 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, bagno, cantina, affittasi, Via S. Vito 36. Amministrazione: Puppi Boscolo. 4585 L

CAMERA e cucina, affittansi. Via Scussa 8, primo piano. Visitare 10-2. 11221 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi 24 febbraio, prezzo minimo. Via del Monte 15; visitare 12.30-2.30. 4514 L

CAMERE 3, cucina, poggiolo, prontamente, compreso acqua, corone 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4553 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente a coniugi. Indirizzo Piccolo. 4500 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto cinque metri, superficie 200 metri quadrati, affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

MAGAZZINO Riva Pescatori subaffittasi prontamente. Rivolgersi via Fabio Severo 6, I. 11246 L

STALLA con cortile, affittasi, via Vittorino da Feltre 3, (Piazza Donadoni). Rivolgersi: via Pietà 31, II, Montegani, ore 12-2. 11215 L

STANZE due, cucina, giardino affittansi corone 34. Via Linfe 577 (presso fermata tramway Boschetto). 11238 L

UFFICIO tre locali, anticamera, (eventualmente parte), palazzo Dreher, primo piano, porta tre, affittasi per 24 corrente. Informazioni ivi. 4530 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ANELLO brillante, orecchini solitari, splendida luce, vendonsi. Via Risorta 7, I. 11226 M

AUTOVETTURETTA 2 posti, quasi nuova, perfettissima, vendesi, eventualmente scambierebbesi con merce. Indirizzo Piccolo. 4554 M

ATTENZIONE! Compero lana usata da materassi pagando cor. 2.20 chilogr. Scrivere: S. Vivante, Caffè Montefiore. 11220 M

ARMADIO argenteria, buon stato, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo 4557» Piccolo. 4557 M

BORSA argento, grande, maglia francese; anello brillante solitario, vendonsi, vera occasione. Raffineria 4, porta 2. 11255 M

BORSA argento, splendida vendesi corone 54; orecchini brillanti stupendi perfetti 300. Indirizzo Piccolo. (Dalla 1-4). 4484 M

BIANCHERIA adatta corredo sposa vendesi. Indirizzo Piccolo. (Dalle 3-5 pom.). 4503 M

CANARINI famosi razza canto, vendonsi. Via Foscolo 38, porta 20. 4501 M

CAPRA con piccoli, oppure senza, vendesi. Via Besenghi 23. 4546 M

CAMERA pranzo, palissandro; matrimoniale, finissime, vendonsi causa circostanze famigliare. Indirizzo al Piccolo. 4527 M

CASSAFORTE, mobili diversi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Piccardi 48, portinaia (2-4 pom.) 4487 M

CAMERA da letto, completa, nuova, vendesi metà prezzo. Via Aleardi 493, mezzanino, destra. 4493 M

CANNOCCHIALE prismatico da campo, poco usato, 6 ingrandimenti, buonissimo, costava corone 160, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4498 M

CARROZZERIA d'automobile, nuova, torpedo, aperta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4506 M

INVOLTI di ricamo, finissimo, per neonato, quasi nuovi, uno completo, per battezzo, di ricamo, nonchè vestitino e cuffia di lana, nuovissimo, ed altro, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4543 M

LAVAMANO grande, con marmo e specchio; sedie tappezzate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4512 M

LAMPADA e lira a gas, vasca da bagno, vendonsi prezzo modico causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4576 M

MOBILI, macchina, effetti vendonsi causa partenza. Rivolgersi: via Scussa 8, corte. 11244 M

MOBILI diversi, vendonsi causa partenza. Conti 36, II, Hoffmann. 4542 M

PELLICCIA uomo, corta; tre tappeti persiani, nuovi; una stufa a gas, piccola, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4526 M

POSATE argento, 6 persone, complete; buccole brillanti solitari, splendida luce, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4572 M

PIANOFORTE buonissimo stato, coda corta, vendesi, buon prezzo. Acquedotto 30, primo. 4523 M

STANZA pranzo vendesi, straordinaria occasione. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 11262 M

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi, buon prezzo. Via Chiozza 60, IV. 4559 M

SOFA', lavamano, letto, susta, tavolo, vendonsi. Giulia 13, porta 8. 11243 M

STANZA pranzo, noce, solidissima, vendesi in giornata, corone 200. Indirizzo al Piccolo. 4570 M

VIOLINO buono, con arco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4533 M

VESTITO, cappotto uomo, donna; scarpe, poco usato, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4486 M

VALIGETTA mano, elegante, eventualmente con necessaire separato, cercasi. - Offerte «Prontamente 4556» Piccolo. 4556 M

VESTITO bellissimo, rosa, per palcoscenico vendesi buon prezzo. Rivolgersi: Valdirivo 33, primo. 11249 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

DISPONIBILI 5-7000 per compra-vendita generi alimentari. Offerte «Mercurio 100» Piccolo. 4504 N

LATTERIA di lusso vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4502 N

LIQUORERIA darebbesi in consegna prontamente a persona solvibile ed onesta, a buone condizioni. Rivolgersi: via Fabio Severo 6, primo, dalle 12-1. 11245 N

100.000 corone disponibili prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 4375 N

150 corone mutuo, restituibile rate mensili, verso solida garanzia, cercasi da signorina. Offerte sub «A. G.» al Piccolo. 4509 N

3000 corone, II.a intavolazione, forte tasso, cercansi prontamente. Offerte «Assuntore benestante» Piccolo. 4550 N

3000 corone cercansi da capitalista, Guadagno 20-30 corone al giorno. Offerte al Piccolo sub «Guadagno». 11235 N

70.000 corone prima ipoteca sopra stabile città cercasi. Offerte «Posizione signorile» Piccolo. 11228 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA città, valore corone 90.000 con saldo di circa 24.000, parte in fondo, parte cassa, acquistasi. Offerte dettagliate sub «Acquisto discreto» Piccolo. 4551 O

FONDO (100 tese), per villino, paraggi Sanatorio-Rossetti, vendesi a prezzo irrisorio. - Offerte sub «Villino 4580» Piccolo. 4580 O

STABILE città, posizione ottima, linea tramviaria, comfort modero, vendesi; saldo corone 27.000 (in contanti oppure libretto) rende 13 per cento netto. Offerte «Vendita urgente» Piccolo. 11229 O

STABILE grande, nuovo, splendida posizione, San Giacomo, vendesi piccolo saldo prezzo, causa partenza. Offerte «Vantaggioso» al Piccolo. 12321 M

VILLA nuovissima, 3 appartamenti, 60 tese q. pozzo, cantina, posizione mezzogiorno, vista splendida, vendesi Scorcola S. Pietro 139, piccolo saldo. Rossetti 25, drogheria. 11236 O

88.000 m. q. terreno coltivato, nel Friuli orientale vendesi, permutasi con stabile città. - Offerte firmate sub «Monfalcone» Piccolo. 4552 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 4531 P

AUTOMOBILI primarie marche, vende P. Christofidis, Hotel de la Ville. 3192 P

AMBULATORIO callistico speciale, Acquedotto 5, operatore Giordani senior, avverte chi ha calli terribili, unghie incarnate le più maligne di ottenere la guarigione radicale. Il prezzo corone una per operazione. 11274 P

BINOCCOLO prismatico, 7 ingrandimenti, firma rinomata, vendesi, occasione favorevole, cor. 75. Via Nuova 34, ottico. 4573 P

BILANCIAIO ripara bilancie d'ogni specie; durante la riparazione dà in sostituzione pesi e bilancie fino a lavoro ultimato. Commerciale 16, Bonazza. 4491 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10722 P

CUCINA lussuosa, laccata bianco, nonchè scrivanie per signora, in quercia, vendonsi. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 4535 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione, corone 320. Tintore 8, I. 4579 P

DURANTE periodo inventario vestiti, paletots, Sport-Raglan, soprabiti, calzoni singoli uomo, ragazzi, nonchè costumini, vestiti Gambetta, paletoncini e mantelli appositi per scolari, vengono venduti a metà prezzo. Negozio confezioni signori: «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. 11265 P

FORNIMENTO veneziano; divani-letto; divani con specchio; divanetti; reposèe; suste, vendonsi; occasione. Farneto 15, tappezziere. 11233 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 13526 P

«IL Mercurio Triestino» uscito oggi, contiene: Stato 1860, Croce Rossa Italiana, Fondiarii Egiziani, Lubiana, Bevilacqua, Dante Alighieri. Abbonamenti cor. 4 per Trieste. Ufficio via Boschetto 19, primo. 11253 P

LEGNO per traforo, bianco, rosa, noce lucidato, grande arrivo. Scorzeria 4. 10646 P

PNEUMATICI marca primaria, nuovi e usati, vendonsi. Via Giulia 23. 10946 P

PANE buono ottenerete col mio forno-trasportabile, corone 7.20. Via Caserma 14, Cesca. 4002 P

PANE buono si ottiene col mio forno famigliare corone 7.20. Cesca, Via Caserma 14. 11212 P

TAPPETI Persiani, nuova partita, vendonsi, occasione, presso speditore Meztner. Machiavelli 26. 10622 P

VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto, 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 6. 98108 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CANE Fox-Terrier, di razza pura, maschio, bella bestia, intelligente, affezionata, cedesi in buone mani. Prezzo mitissimo. Rivolgersi: portinaio, via Cecilia de Rittmeyer 7. 4520 R

SIGNORINA che visitò appartamento via Fabbri 4, secondo, pregata passare Acquedotto 17, secondo, sinistra. Accettasi sua offerta. 11270 R

SISIFO strano. Ringrazia riconoscente e sarà puntuale. 11211 R

MARGHERITA 24. Atteso invano. Era impossibile? Dimmi che la causa non eri tu. Buone notizie salute. Ricevuto domande? Risponderai? Interpreta giustamente pensiero mio. Quanta tristezza, fammi sperare giorni migliori, trionfo amore, costanza. Tanti... e tante.... Giace lettera. 11258 R

MAMMA bella. Prendo parte.... Voglimi sempre... come io ti voglio. Libero. 11247 R

MARTEDI'. Perchè non venuta? 11263 R

GIBBY. Se puoi, telefonami. 11210 R

FRAM. Ti avverto che imposterò domani, giovedì, sera. Tanti, tanti. 11264 R

DOLORES. Impedito purtroppo oggi mercoledì; attendoti sabato, ore 6. Cordialissimi. 11266 R

AFFETTO mio! Vivo per me, tesoro. Tanti affettuosi, tua Fedele. 4577 R

MELLY-LULLY. Persona seria non corrisponde diversi; conoscenza sempre gradita. Oscar 1000 R

FEE. Vostra indecisione deliziosa. Debbo farvi coraggio? Arrivederci presto. 11277 R

ATTENDO Cine, ora stabilita. A. 11271 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 10 corr. dalle ore 9 - 11 ant.

Orologio e anelli d'oro, materassi, vestiti da uomo usati, forme di feltro e paglia, fiori e piume artificiali.

LUIGI MUCHA

dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere ieri a sera.

Profondamente addolorate, la moglie VITTORIA e la figlia CARLA, unitamente alle famiglie MUCHA, MOLKA, CUMERO e PRESSEL ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 10 corr., alle ore 3 pom., dalla cappella del civico Frenocomio.

Trieste, 9 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ANGELA FRANZ

d'anni 21, dopo brevi sofferenze spirava ieri a sera.

Addoloratissimi i genitori FRANCESCO ed ELENA, i fratelli FRANCESCO, GOFFREDO, LADISLAO, MALLY e MARIA, a nome di tutti gli altri congiunti, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 10 corr. alle ore 2.45 pom., dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 9 febbraio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

IL

Cap. Emilio Vascotto

si spense serenamente ieri sera, dopo lungo soffrire.

Ne partecipano il decesso ai parenti e conoscenti gli addolorati congiunti **EUFEMIA** nata **MONFALCON**, moglie, **PLINIO, LIVIO, ENNIO, MARIA, ELVIA**, figli. **EDVIGE** nata **PICCIOLA**, madre, **ATTILIO**, fratello, la suocera, la cognata, i cugini e i nipoti.

La salma del caro estinto verrà trasportata giovedì 11 corr. dallo Spedale di S. Maria Maddalena al molo dei Pescatori, quindi, col piroscafo «Istria», a Parenzo, dove avranno luogo i funerali alle ore 12.

TRIESTE, 9 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

TEATRO FENICE

OGGI:

GIOVANNINO O LA MORTE

dramma in tre atti di

Matilde Serao

GRANDE SUCCESSO